Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 436

**ABBONAMENTI**

Per un anno { in Italia . . . . L. 5
{ all'Estero . . . . » 7

*Dirigere lettere, vaglia e cartolina vaglia agli uffici del giornale:*
**Via della Mercede N. 21, p. p.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
**l'Amministrazione del giornale**
Via della Mercede, 21, mezzanino, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. (?); 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono.

Conto Corrente con la Posta

*L'AGEVOLAZIONE:* Dico *agevolazione* e sottintendo *facilaria viaggiante* a scopo di quel biglietto gratuito che si nega all'uomo di *penna pubblica* e si largisce all'uomo di *parola*, ugualmente pubblica, mandato a *stallo citorio*. *Porcaria e squilibrio di ragione* io affermo!. Impoichè l'*uomo di penna* deve *veder tutto*, per *scrivere di tutto* e quindi da *pertutto* recarsi!. L'uomo di *stallo citorio* invece non deve che recare il *volere* del *paese Tizio* e del *paese Caio* in *Roma capitale*. In ragione filata: unico e ristretto dovrebbe essere il *moto ferroviero* dell'*uomo citorio*, largo e multiplo il moto dell'*uomo di penna*! Ma or si manopra il contrario, compresi *18 viaggi per famiglie di deputati annuali*, e così abbiamo la *nuova casta arbitra e dominatrice* che in ragion capoversa dovrebbe essere *dominata da chi li elegge*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 5 Luglio (Uffici: Via della Mercede 21), Domenica 1908 — N. 436

# Canta-Fera massonica

Nel Palazzo Giustiniani
— che non è però Bandini —
dei rumori molto strani
sono intesi dai vicini.

Quando suona mezzanotte,
nelle Stanze superiori,
qual di chi dispensi botte,
ricominciano i clamori.

S'odon gemiti, ceffoni,
voci d'ira, urla ribelli,
calci, pianti, cazzottoni...
Tutta roba da ∴ fratelli!

I passanti inorriditi
se ne vanno più veloci
nel sentire quelle liti,
quelle grida, quelle voci.

Un di lor più ardimentoso,
forse per curiosità,
s'è fermato, s'è nascoso
nella fitta oscurità.

Il portone è semiaperto,
egli avanza cauto il passo,
ben volendo essere certo
donde nasca quel fracasso.

Lo spettacolo, che allora
al curioso si presenta,
del reale è così fuora
che lo turba e lo spaventa.

Valga il vero: in quegli androni
tutto appare smisurato,
tutto assume proporzioni,
cui nessuno ha mai pensato.

E vi basti un solo esempio:
detto è Alban *Grande Orator*
nel recinto di quel Tempio....
- sol là dentro, oh! non già fuor! -

Il curioso quatto avanza
col suo passo un po' scozzese
e si trova nella stanza
dove son l'ire più accese.

Sembra d'essere alla Borsa,
al Mercato, o fra i dementi.
Egli ratto dà una scorsa:
to'! son tutti conoscenti.

Eccettuati al più due, tre,
sono tutti consiglieri
del Comun quei 33.
C'è Nathàn con Filipperi;

c'è la Giunta qui di Roma,
che in querele si trastulla,
e c'è il Vanni, che ha il diploma
qual massone, di Gran ∴ Nulla.

Ad un tratto ecco si tace
quella turba tumultuosa,
un silenzio ecco si face...
Forse nasce qualche cosa.

Giù nel fondo infatti spunta
di tra *rose-croci* e fiori,
qual Madonna in cielo assunta,
l'immancabile Ballori.

Col tallon la testa ei preme
del Serpente Verde che
*fera* noja e tema insieme
diè a parecchi 33.

# Il benefico... raggio

Anche noi abbiamo mandato un redattore a quel paese, cioè in Isvizzera, verso quella incantevole villa dove Alceste De Ambris gode i suoi meritati

riposi e anche il nostro inviato speciale ha trovato l'ardente rivoluzionario come Marat nel bagno, e quindi in ottime condizioni per essere intervistato dopo aver messo tant'acqua nel fuoco.

Ma l'ottimo De Ambris è colpito da amnesia particolare per modo che se gli si parla della Camera del Lavoro di Parma accenna al prossimo raccolto del suo verziere, se gli si tocca l'argomento degli *spesati* dice di voler comprare un castello sul lago, se gli si discorre del bestiame parmense, gira la conversazione sui quaranta cavalli dell'automobile.

Inutile quindi riferire la nostra intervista. Però fino ad oggi, nella fuga di De Ambris da Parma, restavano a chiarire molte cose.

Prima di tutto c'è chi la chiama fuga, e chi sostiene trattarsi invece di un *prudente allontanamento che, anzichè lasciare immobilizzato in prigione il condottiero dei sindacalisti, gli consentirà anche lontano, di esercitare quell'opera direttiva la quale, ecc.* Come si vede, la seconda versione è lunga e complessa, e molti, quindi, preferiscono la prima per brevità.

Poi rimaneva, e rimane tutt'ora, a sapere dove sono andati a finire i baffi che il bollente De Ambris s'è tagliato per non farsi riconoscere al momento di quella che anche noi — per brevità — chiameremo fuga.

Che ne ha fatto? Li avrà lasciati al successore diretto, o alla Camera del Lavoro, come dimostrazione che anch'egli, dopo tutto, ha lasciato qualche.... penna sul teatro della lotta; oppure, pelo per pelo, li avrà distribuiti alle ammiratrici e focose compagne di Oltre-Torrente? Mistero.

Infine, sino ad oggi, restava da scoprire dove il fiammeggiante condottiero si fosse procurato l'ancor più fiammeggiante automobile che l'ha portato fuori del pericolo. Un'automobile, ancora non è oggetto sindacalista. La 60 cavalli, con relativa HP. e colla benzina, puzza lontano un miglio, di vile capitalismo. — E quale capitalista l'aveva messa a disposizione del fuggiasco? Altro mistero. — Mistero che era come una incognita, come una X impenetrabile, che pure era necessario illuminare. Ed ecco l'*Avanti*, ci dà il bandolo della matassa, e converte l'incognita, l'X, in un vero e proprio.... Raggio X, che penetra d'un tratto la tenebra che avvolge l'affare. Sicuro, l'automobile apparteneva al Re del... vil metallo, al capitalista Raggio, più volte milionario, altrettante volte commendatore, conte per giunta, quanto di più aristocratico e... plutocratico si possa desiderare.

Altro che vile e grasso borghese! Ciò non ostante, per De Ambris è stato addirittura un Raggio.... del sole dell'avvenir!

La cosa fa pensare. Ma allora, *l'odio inestinguibile, la sete di sangue*, tutte quelle barricate insormontabili fra plebe e capitale che fanno far le... medesime a Parma, dove sono andate a finire? Che sia tutta una commedia, la lotta di classe? E le fucilate, e le tegole e le sassate? Una finzione? Le teste dei carabinieri sono, diremo così... penetrate del contrario.

Eppure il fatto è innegabile: il più feroce dei sindacalisti, l'uomo che si mangiava un capitalista a colazione ed un grasso borghese a pranzo, si è salvato in un fiat, anzi nella *Fiat* del più grasso fra i capitalisti ed i borghesi e può ringraziare quei benedetti 60 cavalli benzina che l'hanno liberato con la potenza del loro HP. Anzi, a quei 60 cavalli può attaccare, o meglio... att'HPiare un voto di riconoscenza.

Va quindi accolta con fede la voce che circola da qualche giorno, che cioè, a insaputa di tutti, sia avvenuta una coalizione fra i due partiti sindacalista e capitalista, allo scopo di distruggere d'accordo i socialisti... che dànno noia egualmente a tutti e due. E Raggio e De Ambris, secondo questa voce, non sarebbero altro che i due rappresentanti supremi di questa fusione concorde.

Il nuovo partito dicono che sia già stato battezzato col nome di *Sinda-capi-cali-talista*, e che quanto prima farà il suo ingresso ufficiale nel mondo della politica, scortato da Enrico Leone, Alceste De Ambris e il conte Raggio e dall'emblema nuovissimo, costituito dall'aratro... automobile.

Il motto sarà: *tira più un Raggio d'automobile che cento paia... di baffi rasati.*

# L'Onorevole Circolante.... e famiglia

La legge sulle concessioni dei biglietti più o meno gratuiti pei viaggi in ferrovia, che il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera colla improvvisa vertigine di.... uno scontro ferroviario si occupa specialmente dei giornalisti e dei membri delle due Camere del Parlamento.

Per quanto riguarda i giornalisti, il *Travaso* è indifferente; tanto che i biglietti gratuiti vengano o non vengano, ogni redattore del *Travaso*, si sa, viaggia in scompartimento riservato a spese dell'Amministrazione del giornale, e può quindi, dalla sua prima classe sibaritica, guardare con occhio sereno, alla folla di tutti coloro che per un biglietto gratuito in ferrovia si farebbero fare a pezzi... magari prima di montare in treno.

Quello che ci commuove di più è la parte della legge che riguarda gli onorevoli Senatori e Deputati.

Diciotto biglietti gratuiti all'anno per le rispettive famiglie, serva, gatto, canarino e pappagallo compresi, e un margine pel trasporto gratuito di bagaglio sino a seicento chilogrammi!

Apparentemente potrà sembrare che diciotto biglietti all'anno, pari a uno e mezzo al mese, per fare andare su e giù la famiglia, da Roma al Collegio e dal Collegio a Roma, possano rappresentare il colmo della felicità per un onorevole che potrà così da ora in poi economizzar delle discrete sommette, da spendere invece in cose più utili, come quella, per esempio, di coltivar l'elettore.

Ma, in fondo in fondo, a pensarci bene, la cosa cambia un po' aspetto.

Venire a Roma a fare il deputato non significa solamente stare nella saletta d'Aragno a chiacchierare, mentre il Presidente suona il campanello alle mosche, a prendere il posto di quest'ultime qualche rara volta, quando il galoppino della maggioranza avverte che il signore e padrone nonchè presidente del Consiglio dei ministri desidera un numero legale per votare una legge che gli sta a cuore; ovvero recarsi ogni tanto da un rappresentante del governo a raccomandare con molta..... *reserve* uno svincolo di cauzione.... mutua che non parla: no; fare il Deputato e stare a Roma, significa anche, per conseguenza, non stare a casa, con una famiglia che può essere una seccatura, con una consorte che può pretendere la stretta osservanza di quei patti sanciti davanti al Sindaco, con una suocera che è sempre un disastro. Stare a Roma vuol dire non avere tutti questi fastidi e controlli, e fare quel comodaccio proprio che è stato istituito appunto dall'onorevole Santini.

Ora mettete in mano a queste consorti e a queste suocere diciotto biglietti gratuiti per prendere il treno e capitare d'improvviso alla Capitale, e poi considerate se la legge sia veramente un beneficio come i maligni vogliono asserire. E' vero che la suocera che viaggia molto va più soggetta ai disastri, e quindi alla... decimazione, ma è anche vero — e le statistiche lo insegnano — che generalmente il destino sbaglia sempre, e salva la suocera a preferenza degli altri che non fanno male a nessuno.

Ad ogni modo, abbiamo creduto opportuno chiedere a qualcuno degli interessati un'opinione in proposito ed ecco quanto abbiamo potuto raccogliere:

Seicento chili di bagagli senza spendere un centesimo di trasporto! E dire che io le mie.... *balle* le ho già spedite all'Argentina!

ENRICO FERRI.

Offrire certe economie ai Deputati è mancar di rispetto alla dignità del Parlamento. Soldo più, soldo meno, chi bada a simili piccolezze?

CAMILLO MEZZANOTTE.

P. S. — *A proposito, se uno rinunzia ai diciotto biglietti, può averne l'importo corrispondente in denaro?*

C. M.

Me ne infischio: ho chi mi paga un intero treno speciale, con musica e bandiere, per andare in Sicilia.

N. N.

La legge dice chiaro: *biglietti gratuiti per i membri di famiglia*. Le farò passare tutte come figliuole e nipotine. Ma diciotto biglietti non mi basteranno... Con questi bollori!

Sen. DIEGO T.

Io non conosco che il vagone *salon*. Che me ne faccio della prima classe? Ci si pernotta così scomodi!

On. GIOVANNI CAMERA.

Prevedo che le mie diciotto concessioni le consumerò tutte sul percorso Roma-Legnano. Ad ogni modo mando un saluto all'amico Bertolini.

Col. FELICE Dott. SANTINI.

P. S. — Colgo l'occasione per mandarne anche uno al neonato di Spagna, ed un altro, anzi tanti... saluti al secchio.

C. F. D. S.

# IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

*CIMATI*, Deputato di Pontremoli,
è anche segretario della Camera:
In tale qualità legge il verbale,
E constata... il non numero legale.

# I biglietti gratuiti agli onorevoli

Il nuovo treno *sbapho-express* istituito per munificenza dell'on. Bertolini a totale beneficio del membro del parlamento e relativa famiglia.

## Il professore... bocciato

Esultate studenti, ne l'imminente calendiluglio sacro alle bocciature! I vostri carnefici hanno avuto tale una bocciatura che... una delle due:

O si vendicheranno sulle vostre innocenti persone, sfogando in tanti zeri la piena del loro malcontento...

O memori dell'*hodie tibi cras mihi* vedranno se non sia il caso di accarezzare in voi i figli ed i nipoti di elettori influenti se non degli elettori in persona che in riconoscenza di un *passaggio*... più o meno a livello (il passaggio a livello evita ai passanti di venire schiacciati) penseranno a mandare al Parlamento dei deputati di sentimento diverso da quello che informò il contegno segreto dei 145 che così barbaramente fulminarono nell'ombra la legge benefattrice.

E' doloroso, ma con la nostra consueta lealtà dichiariamo che mai nella nostra vita provammo una soddisfazione più intensa di quella prodottaci dalla notizia che ci avvertiva essere bocciata la legge sull'aumento dello stipendio ai professori universitari.

Sarà che non è ancora troppo remoto nella nostra mente il ricordo delle ferocie inquisitoriali cui si abbandonarono contro le nostre balde ed ignare (per non dire ignoranti) giovinezze i bocciati di oggi; sarà che noi intendiamo la figura del vero scienziato, macra, ascetica, superiore a misere competizioni economiche e tutta assorta nello strappare il velo alla sfinge del sapere e non un aumento al Bilancio dello Stato. Noi non lo sappiamo.

Tuttavia ci pare che non potrà mai essere uno scienziato sul serio una pallottola di burro come Francesco Saverio Nitti, il quale se si è fatto un nome come economista non ha che da applicare la sua economia al suo *budg t* domestico facendo a meno di quelle 3 o 4 mila lire per le quali si è tanto arrabbattato in compagnia del prof. Marghieri, al quale è capitato il colmo di vedere stampato sul giornale che lo ha eletto Presidente del Consiglio d'Amministrazione, un articolo che ha fatto bocciare la legge... anche in vista del fatto che l'on. Marghieri oltre le 6000 lire della cattedra ne guadagna altre centomila come avvocato commercialista, e Nitti oltre che con la cattedra avuta mediante il 69 guadagna denari a palate col Sud, col Nord e cogli altri punti cardinali.

E Battelli non ha vinto ieri 10 mila lire con la fisica? E Vendramini non ha lo studio.... dell'avvocato Roberti? Ed Enrico Ferri non si becca centomila lire con le conferenze?

*Addio professor....*
*Parti, parti! E... senza rancor!*

## La posta pneumatica a Roma

Un giovane ma inesperto amico nostro, fidando troppo sulle recenti promesse innovazioni postelegrafiche, ci manda copia della seguente

**Dichiarazione d'amore**

Signorina,
le soffio questa mia
velocemente (ogni minuto un chilometro) su l'ali della fantasia,
come un Marconigramma senza filo.

Mi spinge verso lei un assorbimento,
un'attrazione che mi fa soffrire;
sento nell'alma un fluido elemento
d'aria compressa che non so ridire!

Io l'amo con delirio subitaneo
che vien dal cor con massima pressione,
ed è attraverso il tubo sotterraneo
che le fo' nota quest'... aspirazione.

Oh, non mi faccia, lei così simpatica,
il vuoto attorno! Accolga il mio lamento
e dica, a pronta posta pneumatica,
che non gettai queste parole al vento!

EOLO.

## DALLA PERSIA

*Londra, 1. luglio.* — Le notizie che giungono da Teheran accennano a un miglioramento nelle condizioni generali dell'Impero. Del resto, si era fin dal principio molto esagerato; le cose sono andate quasi diversamente da quello che narrarono i giornali.

Nell'ultimo bombardamento del Senato, per opera del capo dei ribelli Nasif, vi furono sì alcuni danni ma poco rilevanti, poichè le palle non arrivarono a colpire nemmeno l'immaginazione dei venerandi senatori. Il solo Taj-Han riportò delle avarie morali, ma se la cavò con qualche salasso.

Lo Scià ha perdonato i rivoluzionari facendoli fucilare invece che impiccare. E' molto biasimato dai reazionari questo eccesso di clemenza, ma il popolo ora parteggia pel capo dell'Impero prendendo a revolverate i cosacchi e dando fuoco ai palazzi dei nobili.

Sarà nominato Governatore il celebre dimissionario San-Thinik che sfiderà a duello lo Scià per poi detronizzarlo e mettere al suo posto il capo del Clero Persiano Bepjk Sahr-To col titolo di Gran Kaima-Kan.

*Tabris, 3.* — La truppa dopo aver saccheggiato ieri tutti i Bazar e i Cinematografi della città, facendo la pellicola ai proprietari di questi ultimi, ha caricato e fatto fuoco sul popolo che si recava ad una conferenza sindacalista. Non ci sono che 500 vittime circa. I superstiti vennero arrestati, torturati e gettati a fiume. Lo Scià ha elogiato la truppa e onorato il comandante del titolo nobiliare di Fjol-Dun-Kan.

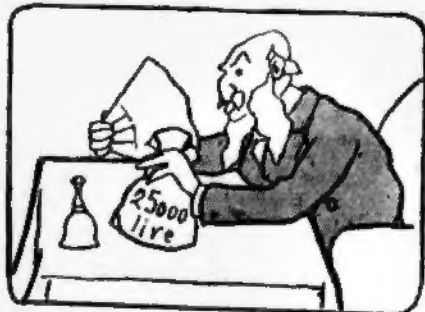
In seguito a ciò il deputato Mohr-Ghari ha presentato una protesta al Meyliss o Parlamento Persiano, ma venne fischiato e posto ai Ferri.

Il Governatore Generale ha pubblicato un firmano o decreto di amnistia per tutti coloro che vennero giustiziati nelle ultime repressioni.

*Teheran, 4.* — Posso assicurarvi che la pace ormai è garantita, poichè lo Scià ha sciolto il Parlamento e legati i membri di esso, dandoli in preda agli elettori che li hanno frustati a sangue. Era tempo!

Molti deputati son riusciti a fuggire dalla Persia; alcuni negli automobili messi a loro disposizione dai grandi capitalisti dell'Impero, altri pagando il biglietto ferroviario anche per il personale di servizio.

*Londra, 4.* — Alcuni altri palazzi pubblici sono stati bombardati per meglio consolidare la pace conchiusa. — Un'altra *Moschea* è stata abbattuta a colpi di *Tangle-foot*.

## All'ultima seduta

Istantanea dell'on. Marcora, con l'omaggio...arioso dei giornalisti riconciliati e la trovata... solida dell'on. Riccio.

## LA SFIDA

**SUCCI (marca francese) e SUCCI (marca italiana)**

*Disse un Succi all'altro Succi:*
*— Tu fai l'arte dei pagliacci!*
*Disse l'altro al primo Succi:*
*— Se persisti, se ti approcci,*
*te la faccio sui mustacci!*
*Disse il primo: — I tuoi corrucci,*
*le minacce che minacci,*
*sono cose da bambocci;*
*su, digiuna, e allora dicci:*
*son io proprio il vero Succi!*
*ma il secondo, pien di crucci,*
*scrisse: — Ebbene, io, sì, verrocci!*
*— Vieni! — Vengo! — Vacci! — Vocci!*
*Ora occorre ch'io ti schiacci!*
*Si sfidarono i due Succi*
*a duelli... immangerecci!*
*Però, entrambi, spenderecci,*
*non prendevansi gl'impacci*
*di partire, e i lor bisticci*
*presto parvero posticci!*
*L'un diceva: — Io sono Succi,*
*tu sei succi...do; e t'impicci*
*negli impacci e fai pasticci*
*che poi mangi! L'altro Succi*
*rispondeva: — Nei cartocci*
*tu ti metti gli spinacci;*
*sei Succi..one e pien di stracci!*
*Ma quel Succi al primo Succi*
*succitato, dicea: — Dàcci*
*qualche prova, se no scocci!*
*Più succi...nto l'altro Succi*
*gli gridava: —Se t'incocci,*
*ti fo' il naso a paterecci!*
*Mentre, poi, dai loro approcci*
*per timor di farsi a cocci,*
*mai si mossero i due Succi*
*Che succ...esse! Che i bisticci,*
*molto spesso, per due Succi,*
*cambiar possonsi in... pasticci*
*ma di quelli mangerecci,*
*alla faccia dei fantocci*
*che guardando fan gli occhiacci!*

## Il diario di una signora per bene

*24 giugno.* — Ogni volta che sento qualche amica che ci ha una passione mi chiedo con tristezza:

— Ma io ho amato realmente nella mia vita? Ho sentito qualche cosa?

E a questa domanda vado con la testa nel passato e cerco, cerco, come una lucciola sperduta nell'Agro Romano in una notte d'agosto!

No, io non ho mai sentito una vera passione! Per quanto mi sforzi per suggestionarmi dicendo che volevo bene a Lucio, che amavo il perito agrimensore, che sentivo qualche cosa di strano per Tizio e per Caio, non riesco a trovare un palpito, un sussulto, un'emozione, un rimpianto! Nulla!

Questo vuoto mi spaventa. Mi rende malinconica come un'alba piovicciosa e mi fa venire lo *spleen* degli inglesi.

Quante volte nei placidi tramonti romani o prima di andare a letto, specialmente se il mio amico è fuori, sento il bisogno di rivolgere il mio pensiero a qualcuno che non trovo, a qualche cosa che non esiste! E' allora che il mio povero cuore si gonfia e sembra che mi dica: io sono pieno di amore ardentissimo, ma non so ancora per chi. Aspetta: non aver furia. Domani, forse troverai l'uomo che saprà accenderti la scintilla...

Io credo che da una parte sia stato Pippo a rovinarmi il sentimento, ma dall'altra è anche colpa mia! Io feci male a sposarmi con un uomo senza ancora sapere che cosa significasse la parola marito. Quando lasciai il monastero del Sacro Cuore ero all'oscuro di tutto. Le monache mi avevano dato ad intendere che il matrimonio era un giuoco di società come «l'uccellin volò volò» e che i figli arrivavano da Parigi!

Quando Pippo cominciò a frequentare la casa di zia non trapelavo ancora nulla. Pippo domandò la mia mano come si domanda una sigaretta. Don Michele, il sotto-curato della Maddalena, dette delle buone informazioni: E' un uomo casto — disse — ed è impiegato al Ministero. Io lo presi a occhi chiusi, ma non l'amavo. Lo presi per ripicca perchè volevo fare un dispetto all'avvocato Petrolio, il quale si squagliò dopo avermi compromessa la sera della Girandola in casa Sollazzetti approfittando della mia quindicenne ingenuità, all'ultima scappata. Pippo, che lo sapeva, ci passò sopra perchè avevo sei mila lire di dote e un pezzetto di vigna a Palestrina per parte di mia zia. Così divenni sua moglie l'ultima domenica di carnevale. Sposammo a S. Pietro. Testimoni di mio marito furono il signor Torquato Ambetti, veterinario, e il barone Erasmo di Santustacchio che poi scappò in Grecia. Io scelsi l'onorevole Betacchi che veniva per casa e un ingegnere ch'abitava di sopra. E così mi trovai stupidamente senza entusiasmo, nelle braccia di un uomo volgare!

## Le dimissioni ritirassegnate

*Io rassegno le mie dimissioni*
*E lo fo' perchè non mi rassegno*
*A passare per testa di legno:*
*Io rassegno le mie dimission.*

*Dando tosto le mie dimissioni*
*Fo' veder che son uomo d'ingegno*
*E nel sacro italian paparegno*
*Farann'eco le mie dimission.*

*A Legnano, le mie dimissioni*
*Nel sentir, si son preso l'impegno*
*Quei signori di darmi un sostegno*
*Se s'accettan le mie dimission.*

*Ma non credo; le mie dimissioni*
*Che mi danno un severo contegno,*
*Hanno il cor di letizia già pregno*
*A chi vuole le mie dimission.*

*Ah, si voglion le mie dimissioni?*
*D'esser preso sul serio son degno?*
*Allor certo ho colpito nel segno*
*E... ritiro le mie dimission!*

Col. SANTINI Dott. FELICE... *ma non sempre.*

# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

*Si lei vedesse questa cratura mia, credo che si asciugherebbe una lagrima e direbbe con voce nun si sa quanto commossa: Povero padre, povero padre!*

*Laddovechè è chiaro che, tutti l'anni sotto l'esami me le si ariduce come l'ombra di uno strannito col quale la scienza ci fa l'effetto che fanno le lucertole ai gatti: più ne manda giù e più diventa trasparente!*

*E pur tuttavia vi passerei sopra, indove lei me lo insegna che quando noi vediamo un Gallileo Gallilei che per la scienza si sciroppava la tortura come una ghiacciata qualunque, è poco male si un Marginati le si ariduce un poco di peso.*

*Ma qui mi precipita il somiero o casca l'asino come dice la plebbe. E siamo sempre lì coi temi d'esame che i signori insegnanti si vede che li scelgheno nel libbro dei sogni, per cui la prefata cratura mia me ti è diventata addrittura un punto interrogativo.*

*Vede, io cerco di farci aprire la mente con sane letture, per cui lui sul tavolino da notte ci ha sempre oltre a un bicchier d'acqua coi fiori d'arancio anche un paio di Promessi Sposi e altre boglieriole, nonchè lui per conto suo ti legge tutte que le sane letture de la gioventù odierna, ossia* «Il mistero de la grotta nera», «La sètta del pedicello azzurro», «La tigre panzanera» o il «Rajah de la jungla sbrozzolosa» *eccetera eccetera. Anzi Terresina voleva darci il Fogazzari ma io non ho voluto per pavura che pigliasse il vizzio del Santo.*

*Con cui è chiaro che quel ragazzo lì abbotta abbotta, fenirà col fare qualche cosa di grosso, e si arivedremo a Filippi.*

*Naturalmente, vicino a l'esami cerco di farci un po' di preparazzione in casa, e allora un giorno ci dà il tema Terresina e un giorno ce lo dò io, tantochè la settimana scorsa arisultarono i seguenti temi: 1. (dato da me)* «Pensieri e sentimenti di un giovine italiano davanti al progetto definitivo del progetto di massima del progetto approssimativo pel monumento a Vittorio Emanuelle». *2. (dato da Terresina)* Povero fiorellino! *3. (dato da me)* Scrivete una lettera a un amico sconzigliandolo dal ficcarsi ulteriormente le dita nel naso. *4. (dato da Terresina)* E quanto piace, *come sol dirsi al mondo,* è breve sogno. *E via di questo passo, te lo avevamo armato per l'esame come un guerriero antico, e quando la matina si mosse da casa eravamo accosì sicuri del fatto nostro che io dissi: Voi vedere che è andato via come un frescone qualunque e ci aritorna deputato?.. Ma Terresina disse che manco la vergogna.*

*Per cui, aspetta aspetta, se lo vediamo aritornare che pareva una scarpa senza tacchi, tanto era aridotto male e avvilito.*

*Dico: E il tema?..*

*Lui diventa rosso come un cannello di ceralacca e me ti fa:*

*Dice, nun m'è venuto.*

*— Ma come diceva?*

*— Domenica e luneddì.*

*— Ma oggi è mercoledì, quindi nun c'entra gnente: dimmi il tema!*

*— E lui: Domenica e luneddì!*

*Allora mi saltarono replicate mosche al naso e ci dissi:*

*— Abbada Pippetto, di non canzonare l'autore dei tuoi giorni, altrimenti ti arifilo un pignolo con contorno di birole, sorbe e incofanate, che te lo ricordi fino a la valle di Giosafatte!*

*E lui, piangendo: Domenica e luneddì!*

*Per cui a la fine capii che il tema era stato: Domenica e Luneddì.*

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
*Ufficiale di scrittura, Membro on... ex candidato ecc.*

# I soldati inv

Il momento culminante della batta... ogni corpo.

## L'anniversario

— Eccellenza, un anno fa riportavamo la vittoria.

**Nathan.** — Già, e quante cose in un anno abbiamo fatte.

**Solenne manifestazione di popolo ... corteo artistico-storico-simbolico.**

mia zia. Così divenni sua moglie l'ultima domenica di carnevale. Sposammo a S. Pietro. Testimoni di mio marito furono il signor Torquato Ambetti, veterinário, e il barone Erasmo di Santustacchio che poi scappò in Grecia. Io scelsi l'onorevole Betacchi che veniva per casa e un ingegnere ch'abitava di sopra. E così mi trovai stupidamente senza entusiasmo, nelle braccia di un uomo volgare!

## Le dimissioni ritirassegnate

*Io rassegno le mie dimissioni*
*E lo fo' perchè non mi rassegno*
*A passare per testa di legno:*
*Io rassegno le mie dimission.*

*Dando tosto le mie dimissioni*
*Fo' veder che son uomo d' ingegno*
*E nel sacro italian paparegno*
*Farann'eco le mie dimission.*

*A Legnano, le mie dimissioni*
*Nel sentir, si son preso l' impegno*
*Quei signori di darmi un sostegno*
*Se s'accettan le mie dimission.*

*Ma non credo; le mie dimissioni*
*Che mi danno un severo contegno,*
*Hanno il cor di letizia già pregno*
*A chi vuole le mie dimission.*

*Ah, si voglion le mie dimissioni?*
*D'esser preso sul serio son degno?*
*Allor certo ho colpito nel segno*
*E... ritiro le mie dimission!*

Col. Santini Dott. Felice... *ma non sempre.*

# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

*Si lei vedesse questa cratura mia, credo che si asciugherebbe una lagrima e direbbe con voce nun si sa quanto commossa: Povero padre, povero padre!*

*Laddovechè è chiaro che, tutti l'anni sotto l' esami me te si ariduce come l'ombra di uno stranuto col quale la scienza ci fa l' effetto che fanno le lucertole ai gatti: più ne manda giù e più diventa trasparente!*

*E pur tuttavia vi passerei sopra, indove lei me lo insegna che quando noi vediamo un Gallileo Gallilei che per la scienza si sciroppava la tortura come una ghiacciata qualunque, è poco male si un Marginati te si ariduce un poco di peso.*

*Ma qui mi precipita il somiero o casca l' asino come dice la plebbe. E siamo sempre lì coi temi d' esame che i signori insegnanti si vede che li scelgheno nel libbro dei sogni, per cui la prefata cratura mia me ti è diventata addritura un punto interrogativo.*

*Vede, io cerco di farci aprire la mente con sane letture, per cui lui sul tavolino da notte ci ha sempre oltre a un bicchier d'acqua coi fiori d'arancio anche un paio di Promessi Sposi e altre boglieriole, nonchè lui per conto suo ti legge tutte que le sane letture de la gioventù odierna, ossia* « Il mistero de la grotta nera », « La sètta del pedicello azzurro », « La tigre panzanera » o il « Rajah de la jungla sbrozzolosa » *eccetera eccetera. Anzi Terresina voleva darci il Fogazzari ma io non ho voluto per pavura che pigliasse il vizzio del Santo.*

*Con cui è chiaro che quel ragazzo lì abbotta abbotta, fenirà col fare qualche cosa di grosso, e si arivedremo a Filippi.*

*Naturalmente, vicino a l' esami cerco di farci un po' di preparazzione in casa, e allora un giorno ci dà il tema Terresina e un giorno ce lo dò io, tantochè la settimana scorsa arisultarono i seguenti temi: 1. (dato da me)* « Pensieri e sentimenti di un giovine italiano davanti al progetto definitivo del progetto di massima del progetto approssimativo pel monumento a Vittorio Emanuelle ». *2. (dato da Terresina)* Povero fiorellino! *3. (dato da me)* Scrivete una lettera a un amico sconzigliandolo dal ficcarsi ulteriormente le dita nel naso. *4. (dato da Terresina)* E quanto piace, *come sol dirsi al mondo,* è breve sogno. *E via di questo passo, te lo avevamo armato per l'esame come un guerriero antico, e quando la matina si mosse da casa eravamo accosì sicuri del fatto nostro che io dissi: Voi vedere che è andato via come un frescone qualunque e ci aritorna deputato?.. Ma Terresina disse che manco la vergogna.*

*Per cui, aspetta aspetta, se lo vediamo aritornare che pareva una scarpa senza tacchi, tanto era aridotto male e avvilito.*

*Dico: E il tema?..*

*Lui divenia rosso come un cannello di ceralacca e me ti fa:*

*Dice, nun m' è venuto.*

*— Ma come diceva?*

*— Domenica e luneddì.*

*— Ma oggi è mercoledì, quindi nun c'entra gnente: dimmi il tema!*

*— E lui: Domenica e luneddì!*

*Allora mi saltarono replicate mosche al naso e ci dissi:*

*— Abbada Pippetto, di non canzonare l'autore dei tuoi giorni, altrimenti ti arifilo un pignolo con contorno di birole, sorbe e incofanate, che te lo ricordi fino a la valle di Giosafatte!*

*E lui, piangendo: Domenica e luneddì!*

*Per cui a la fine capii che il tema era stato: Domenica e Luneddì.*



# I soldati invisibili a distanza

Il momento culminante della battaglia quando la nuova uniforme sarà adottata per ogni corpo.

*La povera cratura vi aveva ariflettuto per un'ora, poi aveva pensato bene di seguitare e vi aveva scritto appresso: Marteddì, mercoldì, gioveddì e sabbato, prima in corsivo, pòi in rotondo con tutti svolazzi.*

*Ma quando il maestro aveva aritirato i lavori, gli aveva detto: Lei si permette di canzonare i superiori e noi ci sgnaccheremo un zero.*

*Ebbene, lei deve consapere che da mercoldì io, Terresina, il sor Filippo, la serva, il pizzicagliolo in faccia, quell' impiegato che scioglie tutte le sciarade, e perfino il portinaglio, studiamo a tutt' omo o a tutta donna, senza capirci gnente!*

*Abbiamo provato a scrivere il tema a l' incontrario e viene fori: Acinemod e ìdenul.*

*È un po' più chiaro, ma ancora nun si capisce: l' impiegato de le sciarade l'ha scritta in croce, ma è tale e quale: Terresina ha provato a consultare il Fogazzari, come fa per i nummeri del lotto, ma gnente!..*

*Per cui io domando e dico, si un tema nun te lo arisolveno persone mature e, non fo per dire, magari sgaggiate, come noi, come ce si pole aritrovare una cratura che ti entra a malapena ne la vita?..*

*Perciò, la prego di introdurre fra le sue colonne questa vibbrata protesta di un padre per la sua prole, con la quale ci stringo la mano e mi creda*

*Suo dev.mo*
Oronzo E. Marginati
*Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato ecc.*

## L'anniversario

— Eccellenza, un anno fa riportavamo la prima vittoria.

**Nathan.** — Già, e quante cose in un anno... non abbiamo fatte.

**Solenne manifestazione di popolo — Il corteo artistico-storico-simbolico.**

Il 30 giugno quest'anno è caduto di martedì e... non si è fatto alcun male, perchè ormai si tratta di giorno privilegiato come quello che ricorda il primo trionfo del Blocco.

Al mattino di buon ora i pressi del Campidoglio presentavano un aspetto imponente occupati com'erano da una moltitudine sterminata, quella di coloro cui va dileguandosi anche l'ultimo filo di speranza.

Facendo largo tra la folla, cominciò la sfilata del corteo commemorativo nell' ordine seguente:

Un plotone di guardie municipali al comando del consigliere Susi.

Una squadra di spazzini al comando del consigliere Sabatini.

Valletti municipali, *vulgo fedeli* recanti le urne che raccolsero i primi suffragi del Blocco, la bandiera comunale a mezz'asta come nei grandi eventi della patria.

Un plotone di cappuccini necrofori, al comando dell'assessore Rossi-Doria.

Gruppo degli stendardi scuola delle logge massoniche, guidato dal giureconsulto Albano salmodiante.

Gruppo simbolico intitolato *Alla barba dell' elettore* composto dei consiglieri Caruso, Caretti, Ballori e Pavoni.

Grandioso carro tirato invece da cento paia di buoi con sopra il piano regolatore quasi pronto, con contorno di versetti biblici e il seguito delle prèfiche Ruini e Bentivegna piangentisi l' anima delle *meio case popolari.*

Il comm. Vanni solo, tutto vestito di orpello e con un magnifico *imperocchè* a fior di labbra.

Seguono le commissioni di cui si è nominato presidente e la sfilata dura tre quarti d'ora buoni.

Altro carro anche più allegorico del primo, tinto di colore scuro e raffigurante l'immaginazione feconda dell'assessore Montemartini.

Una mezza mala compagnia di vetturini spaventati al comando dell'auriga Paglierini.

Il comm. Lusignoli, segretario del Comune, recante sopra un cuscino di velluto rosso il trattato di geografia nel quale Stockholma figura come capitale della Norvegia.

L'assessore Pietro Pietri nel più muto incognito e il dott. Musanti con la bocca fornita di ben trentadue perle, ma tappata con ceralacca per evitare inconvenienti.

Poi il prof. Trincheri in maglia color carnicino, quale simbolo di greca bellezza in terra latina e infine il sindaco Nathan sulla tradizionale quadriga i cui bollenti palafreni divorano la via per giungere alle.... dimissioni.

Chiude il corteo un mezzo squadrone di corazzieri al comando dell'assessore Sereni.

La sfilata è stata lunghissima: in principio tutti ci si divertivamo, ma poi ognuno non vedeva l'ora che finisse.



# TEATRI DI ROMA

## ALL'ARGENTINA

**"*TIGNOLA*" *buco drammatico in 3 atti***
**di Sem, Cam e Jafet Benelli**

Atto Primo.

La *Tignola* sta mangiando i libri vecchi e si annoia.

Fra le pagine di un libro alla moda, mentre crede di mangiare un pezzo qualunque di carta, si accorge invece di avere fra i denti un pezzo... meraviglioso di qualche cos'altro, che lo guarda con due occhi a mandorla che lèvati.

La *Tignola* si commuove, e vola via cogli occhi a mandorla, per andare a fare i buchi oltrove.

Si sente un gran puzzo di naftalina.

Atto Secondo.

*Tignola* fa il signore. Ma ha voluto roder troppo, e il buco è irrimediabile. Arriva il Duca Tasca di Malò, e ci mette una pezza per via gerarchica.

Gli occhi a mandorla perdono una scarpetta e *Tignola* la rode per la rabbia, non potendo rodere altro.

Si sente puzzo di naftalina e canfora.

Atto Terzo.

La *Tignola* è tornata a rosicchiare i vocabolari, e si sente spuntare le corna.

Il pubblico vorrebbe vederla rodere ancora, ma la *Tignola* confessa candidamente che..... non ha la stoffa.

Aumenta il puzzo di naftalina, di canfora e di pepe, a cui si aggiunge il puzzo... di qualche fischio.

L'attore Dondini si asciuga una lagrima dalla poltrona in cui si trova come semplice spettatore, poichè non gli è stato permesso di recitare, in punizione di avere osato di presentarsi col cappello in testa davanti al Divo Direttore Fumagalli.

E la commedia è finita.

Al **Costanzi**: La nuova popolare e milanese compagnia Suvini Zerboni, ha rimesso all'onore del mondo il nostro grande Pietro Cossa e i *Napoletani del 1799* si sono affacciati al palcoscenico del cav. Morichini salutati dal pubblico con tutti gli onori. Si prevede un corso di recite da trasecolare.

Al **Quirino**: Appena chiusa la Camera, tanto perchè il pubblico non abbia a soffrire alcuna privazione, è venuto a dare una capatina il trasformista Giuntini. Grande successo, anche maggiore che a Montecitorio.

All' **Arena Nazionale**: Vorremmo fare la proposta di pubblicare a dispense i *Racconti di Hoffmann* che pare vadano abbastanza in lungo a cagione del valore spiegato ad ogni rappresentazion e dal tenore Roussel che qui vi compieghiamo, mentre diciamo al lettore in un orecchio in tutta segretezza che la brava compagnia Angelini stà preparando altri spettacoli, nuove attrattive, cose da pazzi.

Intanto si annunciano alcune spettacolose serate d'onore al fresco!

# ULTIME NOTIZIE

**Le elezioni a novembre?**

Tale è la voce che corre nei circoli bene informati, ma per saperne qualcosa di più bisognerà attendere l'esito del convegno parlamentare che si terrà segretamente in questi mesi d'estate sulla incantevole spiaggia di Rimini, all'ombra del magnifico **Grand Hotel**, che ha pure l' annesso stabilimento idroterapico, il *Kursaal* e ogni altro moderno *comfort.*

**Il processo Eulemburg.**

Non siamo in grado ancora di fare previsioni sull'esito dello scandaloso processo prestandosi l'avvenimento ad essere considerato dinanzi, di dietro e di fianco. Possiamo tuttavia affermare che da qualunque lato lo si guardi il **Cinematografo Moderno** sotto i portici dell'Esedra di Termini, apparisce sempre come il più perfetto ed attraente di quanti locali consimili sono alla Capitale.

— Ora che Nasi è libero i suoi amici farebbero bene a lasciarlo tranquillo e a calmare i loro ardori.

— Già ci vorrebbero le doccie moderne che si vendono coi loro semplici e mirabili impianti da **Bianchelli** al Corso Umberto.

— Ed ora cosa resta a fare ai professori universitari?

— Nulla! Ingoiare la bocciatura della legge, bevendoci sopra un bicchiere di **Ferrarelle**, la deliziosissima tra le acque da tavola.

— Pensare che ho vuotato nel mio stomaco tutte le porcherie contenute in queste bottiglie sempre sperando di guarire, mentre con una bottiglia sola o al più due di **Fermentia** mi sarei liberato dalla gotta e dal diabete. Non volevo crederlo, ma ormai tutti ne sono persuasi.

— Ma come, lei vorrebbe sposarmi quantunque io non abbia dote?

— Che importa! Io so che lei signorina possiede la più invidiabile delle doti: quella di fare i suoi acquisti di biancheria e maglieria alle **Industrie Riunite**. Tritone Nuovo 182-183.

## Il Conciliatore
**(idea travasata)**

Tu, giudice a congresso romano, rappresenti il ***conciliativo notorio*** in dibattito di ***inconciliabili*** ed io ti dono beneplacito per il tuo buon volere che ti ***spinge all'opra;*** ma in ragione paralella affermo che la tua ***conciliaria*** sussiste di ***inesussistenza celata,*** laddovechè tu ***concilii le scorze*** nel mentre le ***polpe*** si agitano di ***guerra implacata.*** Se tu mi concilii a ***pagar pigione*** o ***cibaria*** che devo all'altrui, non per questo mi ***concilierai*** con li ***padroni di abituri*** o con li ***trafficanti in cibaria.*** L'abituro or ***mi pone sul lastrico*** e la cibaria mi ***fa perire di fame.*** Concilierai tu li suddetti controsensi? Io pago per tuo ordine, ma mi ***sottraggo alla vita.*** Restituiscimi alla ***vita*** e ti dirò ***conciliatore perfetto.***

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiombi, *gerente responsabile*
Roma — Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio, 124.

**Secolo II - Anno IX**

# BU

Al rimbombo d'un grande rimbombo
più rimbombi rimbombano, bum!
Sono: il bronzo, lo stagno ed il piombo,
e le palle e la polvere e il fum,
che all' inchiesta domandano i lum.
Bum!

Le mitraglie tuonanti, in un patto
con le palle d' unisono a grupp,
ed irrompono e rompono, a un tratto,
la culatta disfatta del Krupp,
e di fuoco precipita un flum.
Bum!

Già sprofondano in fondo ad un fondo
tutti quei che colpiti son già,
e rimbomba il rimbombo profondo:
Mangiachì, Mangiachè, Mangiacà...
Mangiagalli, da ciò si desum.
Bum!

Si desume bensì che, la carica,
al cannone, da quello che par,
retrocarica e non retrocarica,
chè lo scoppio non giunge a scoppiar,
pur facendo di piombo consum.
Bum!

Si desume altresì che Rognetta
la medesima gratta perchè,
la suddetta culatta difetta;
ed arrogi: il ruggente Rogier
non ha visto che un buon contrattum.
Bum!

Per dieci anni, con tanta e poi tanta
discussione, e con prove a Ciriè,
chi sa dire se al pezzo 70
debba aggiungersi il 5 od il 3!
A spiegarlo verrà qualche num.
Bum!

Chi sa dir perchè il pezzo rigato
queste righe or non ha per intier,
tal che adesso, così.... *derigato*,
può rivendersi ad un riga....ttier?
rigattiàm, rigattiom, rigattiùm.
Bum!

Il rimbombo di mille cannoni,
rimbombando, da musica fa
alla danza di cento milioni
che danzando danzando, qua e là,
patapùnfete, andarono in fum.
Bum!

Mangiagalli spergiura, sospira
ch' ei sul fatto non Mangiagallò,
e Rogier si fa roggio dall' ira,
ch' ei da Krupp non intascakruppò!
Son due gigli d' intatto profum.
Bum!

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 437

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 5
all' Estero . . . . » 7

*Dirigere lettere, vaglia e cartolina vaglia agli uffici del giornale:*
Via della Mercede N. 21, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l' Amministrazione del giornale
Via della Mercede, 21, mezzanino, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono.

***L'ATANÈO:*** **Nego il *votante eletto a scopo di citorio* che pone in disordine il *docente di Ataneo,* laddove poscia esige che questi tenga in ordine la *propria cervice* e quella *degli altri a scopo istruttivo.* Dal disordine nasce *disordine medesimo* e se noi vogliamo l' *ordine* per l'*infante* che poniamo *a scuola,* dobbiamo fare che l'ordine *stia in prima sopra di lui* e cioè nell'*insegnante.* Or io dico che non si mantiene ordine *manoprando capezzaria.* Il capezzato stride e cioè si pone in *disordine metafisico e materiale.* Allentiamo le capezze donando il benessare a chi di ragione e l'*ordine trionferà.***

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 12 Luglio (Uffici: Via della Mercede 21), Domenica 1908 — N. 437

# BUM!

Al rimbombo d'un grande rimbombo
più rimbombi rimbombano, bum!
Sono: il bronzo, lo stagno ed il piombo,
e le palle e la polvere e il fum,
che all' inchiesta domandano i lum.
Bum!

Le mitraglie tuonanti, in un patto
con le palle d' unisono a grupp,
ed irrompono e rompono, a un tratto,
la culatta disfatta del Krupp,
e di fuoco precipita un fium.
Bum!

Già sprofondano in fondo ad un fondo
tutti quei che colpiti son già,
e rimbomba il rimbombo profondo:
Mangiachì, Mangiachè, Mangiacà...
Mangiagalli, da ciò si desum.
Bum!

Si desume bensì che, la carica,
al cannone, da quello che par,
retroscarica e non retrocarica,
chè lo scoppio non giunge a scoppiar,
pur facendo di piombo consum.
Bum!

Si desume altresì che Rognetta
la medesima gratta perchè,
la suddetta culatta difetta;
ed arrogi: il ruggente Rogier
non ha visto che un buon contrattum.
Bum!

Per dieci anni, con tanta e poi tanta
discussione, e con prove a Ciriè,
chi sa dire se al pezzo 70
debba aggiungersi il 5 od il 3!
A spiegarlo verrà qualche num.
Bum!

Chi sa dir perchè il pezzo rigato
queste righe or non ha per intier,
tal che adesso, così.... *derigato,*
può rivendersi ad un riga....ttier?
rigattiàm, rigattiom, rigattiùm.
Bum!

Il rimbombo di mille cannoni,
rimbombando, da musica fa
alla danza di cento milioni
che danzando danzando, qua e là,
patapùnfete, andarono in fum.
Bum!

Mangiagalli spergiura, sospira
ch' ei sul fatto non Mangiagallò,
e Rogier si fa roggio dall' ira,
ch' ei da Krupp non intascakruppò!
Son due gigli d' intatto profum.
Bum!

Ma l' inchiesta tempesta, sbaraglia
bombeggiando scompiglia ogni pian,
quasi fossero ad una battaglia
i cannon capitomboli fan.
Capitòm capitàm capitùm.
Bum!

Ed i pezzi si spezzano in pezzi
e si vanno a far fondere ancor,
nuovamente, con tutti gli attrezzi
che non hanno il prescritto vigor:
non il peso e nemmeno il volum.
Bum!

I proietti, da veri... *proietti*
stanno mesti e si guardan fra lor
mantenendosi i fianchi ben stretti,
perchè il burro non coli di fuor.
Burro, pappa, pastetta o bitum.
Bum!

L'artigliere artigliato, gli artigli
nel mostrare fa brutta figur,
perchè è facile ch' egli le pigli,
se gli artigli non tiene ben dur.
E a pigliarle vuol farci il costum.
Bum!

Ma Casana che sana, chi sana?
se il cannone, portandolo sul
campo, in qualche battaglia lontana,
sì rincula rincula rincul,
ch' è ridotto una fragile pium?
Bum!

Alla guerra, l' Italia sta fresca,
con quei pezzi di stagno al bromur;
già, la fabbrica, essendo tedesca,
non potea trascurar le rottur!
I tedeschi son pieni d'acum.
Bum!

Per proiettili usati saranno
i mattoni raccolti dal suol,
che buon èsito han dato quest' anno!
Non le palle, ma i ceci, i fagiol,
ma le fave o qualche altro legum.
Bum!

Con tal carico, ormai, chi s' incarica
della carica, se non è più
retrocaricacaricacarica!..
Rimbombate, o cannoni, quaggiù!
patapàm patapòm patapùm.
Bum!

Quel rimbombo assai più rimbombante
rimbombò nei rimbombi e tuonò
col fragore di bomba scoppiante,
rimbambù rimbambì, rimbombò,
ma non resta, di tutto, che il fum.
**Bum!**

## IMPRESSIONI ESTIVE
### (Lettere speciali al « Travaso »)

*Proprietà riservata*

Montecatini, giovedì.

A Montecatini c' è chi viene a passare le acque. Io ci vengo per passarci solamente... il tempo. Così mi parlava Lord Cardiff, ch' è molto amico mio e anche un pochino di Re Edoardo VII. E infatti è vero: a Montecatini il tempo vola. Sia che — come Lord Cardiff — lo si impieghi a giuocare a scacchi in una nuvola di fumo d'Avana, densa come dicono che fosse densa la grigia capigliatura della infelice Pulcella di Catalogna, che salì il patibolo nel '400, pel tradimento dell'amante riamato — il giovane Paggio del duca di Norfolk, che sapeva l'arte di incantare le principesse ed aveva nel rosso velluto dei pantaloni come un' ammonizione di dolore e di sangue — sia che — come faccio io — si lasci la fantasia spaziare al di sopra di quelle che sono le miserie di questo mondo e di questo luogo, colle loro gotte, coi loro reumatismi, e col loro Tettuccio.

Del resto, basta avere un po' di buona volontà, e esser portati per natura alla rievocazione: *Tettuccio* non è solo acqua purgativa; è simbolo di piccolo tetto, piccolo e caro cantuccio ideale, dove si può immaginare benissimo, alla sua ombra domestica, raccolto il tesoro di un idillio trecentesco: la giovane sposa col fuso in mano e gli occhi cerulei volti al firmamento, come in muta interrogazione alle rondini che passano, mentre lo sposo, il cavaliere tutto di ferro, combatte lontano per la fede. E *Regina* non significa solo i tre bicchieri prima del pasto. Regina era quella dei Mori; Regina era anche — almeno di nome — Genoveffa di Nichonusé, che per vent'anni ebbe imperio sul cuore del Re Sole, e che lasciò la vita sugli spalti delle Tuileries senza speranza di rivincita; Regina era Isabella, la risplendente cognata di Filippo il Gobbo, che per un chicco d' uva del Peloponneso vendè la reggia e l'onore...

E tra la folla di dame che in oggi gremiscono Montecatini, io veggo, di tanto in tanto, passare quella che mi richiama alla mente, per uno sguardo, per un gesto, per fruscio d'una vesta, tutta una pagina del trecento o del duecento antichi. Anzi, la fantasia evocativa si spinge più addietro, ed alcuna io ne rivedo che si allontana con passo di mito verso il cento addirittura.

Oh! il cento! Oh! ingenuo fervore di Pietro l' Eremita! Oh! Gelasio Secondo, o Giovanni Amneno, o voi Berengari dominatori, che in un gesto solo avevate lo sfolgorio della gemma predata, e la potenza del fulmine, chi non vi ha conosciuti, almeno una volta, sia pure nelle pagine di un Rigutini qualunque o di uno Zalla, che il genitore industre ci acquistava e noi rivendevamo a fin d'anno, o anche a metà, nella bottega del rigattiere, che aveva nell'occhio il giallo della cartapecora e nelle mani adunche l'avidità di uno Shylok, mentre fuori attendevano garruli i compagni scalpitanti come infreni polledri, nell'attesa frenetica di una partita a *nocino* o a *mattonella?*

Passan le dame della cui grazia è piena ora Montecatini.

Ecco una polacca: Madame De Hunjadi-Jànos, che ha nell' incesso quel non so che di fatale che sintetizza nell' attimo la superbia di una Caterina di Russia e la mollezza quasi siderale di un velo serico agitato di notte, da mani invisibili, sull'alto di una pagoda indiana, sacra a Visnù.

Donna Antonietta Milka-Cailler e sua cugina Welma Suchard, belle come un sole d' oriente, verso il mezzogiorno, quando il Bosforo dorme, e i pesci vengono a galla curiosi, a guardare i pinnacoli di Yldiz-kiosk, come per domandarsi se è ripartita la squadra forestiera. Mistress Suzanne Liebig, pronipote del miliardario re del bandone traforato, che è nordica e medioevale ad un tempo, con quel fruscio di seta cordonata, che rassomiglia allo stormire notturno di un albero seccato sin dalle radici per un' iniezione di solfuro di carbonio fatta a tradimento, e quel suo sorriso freddo, oquasi scialbo e incoloro, che sembra il fioco raggi di luce, filtrante dall'alto finestrino nella tetra prigione sottomarina, in un melanconico vespro di settembre, nel punto in cui il carceriere, fatta la consueta ronda serale, si siede allo zoppo tavolino di legno e si ingolfa nella lettura di un Paul de Kock bisunto dall'uso, al lume della gialla candela di sego, e il prigioniero, stanco di contare gli insetti, canta una nenia funebre in cui è del liturgico e del romantico e scrive con l' unghie sul viscido muro *viva la narchia.....*

E poi ancora un soggetto di puro oriente: Mariquita de Bocalones-y-Batoquetas, che nello scricchiolio delle scarpette *mordorè,* sempre nuove, fa ripensare allo sgretolamento della preda innocente, sorpresa dalla pantera in agguato sotto l'ombra dell'enorme *Baobab,* quando tutto è silenzio d' intorno e la luna tropicale fa lustrare nelle tenebre la pelle di due negri, lui e lei, che, ad insaputa di Alì si son dati convegno all'aria aperta.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Ora il sole scende dietro le colline della Val di Nievole, e sembra commiserare noi che restiamo a guardarlo, col bicchiere d'acqua in mano.....

*Tout passe, tout casse, tout lasse.....* e noi lasciamo correre.

SERGIO ANGELI.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Deputato di Capri e professore**
**È questi *SALVIA* che al progetto Rava**
**Coi suoi colleghi ansioso domandava**
**Un trattamento purchessia migliore.**
**Ma la Camera ov'ei da poco siede**
**Sol palle nere a quel progetto diede.**

# PEI FESTEGGIAMENTI DEL 1911

I lavori del Comitato presso il Governo e il Municipio

## La Candideambrisatura di Alceste

Il sindacalismo, tutti lo sanno, è come un ragazzino che abbia voluto emanciparsi da ogni tutela e da ogni autorità paterna, per fare tutto da sè, colle proprie mani. E' questa, del resto, una tendenza comune ad ogni ragazzino. Così, per prima cosa, ha fatto sapere che era stufo di aver dei rappresentanti in Parlamento, che non servivano a nulla, altro che a far parole, ed ha affermato la famosa teoria dell'azione diretta. Così è che i sindacalisti si limitano ad organizzare le masse, e fanno a meno dei deputati del partito, di cui non hanno bisogno.

E siccome in questi giorni il loro duce e condottiero sta in Svizzera a godere il fresco — per evitare che, tornando in Italia, al fresco ce lo mettano i carabinieri — hanno subito pensato al modo di fargli ripassare il patrio confine senza pericolo di cader nelle braccia degli angeli custodi.

Come si fa? E' semplicissimo: lo si elegge deputato, per fargli godere l'immunità, o meglio.... l'impunità.

Qualcuno, dei sindacalisti più convinti, ha chiesto:

— Ma come, possiamo noi sindacalisti eleggerci un deputato al Parlamento? E l'azione diretta?

— Per una volta tanto lo faremo. E' per salvare un compagno.

— Benissimo. Ma, e il collegio, chi ce lo dà?

Già, non ci avevan pensato: mancava il collegio. Ma i sindacalisti, come si sa, sono uomini.... d'*Azione*.

Ci vuol poco: si va da un deputato e gli si dice chiaro e tondo: Ella, onorevole, favorisca levarsi dai piedi. Prenda il cappello, dia un saluto ai suoi elettori, e ci consegni il collegio vacante entro ventiquattr'ore, se non vuol assaggiare i nostri metodi... diretti.

Che volete che abbia fatto il povero deputato? L'on. Giacomo Ferri — poichè era proprio lui il prescelto dalla... mala sorte — credè d'esser tornato ai tempi di Bergamini, quando questi lo minacciò di seppellirlo sotto una copia del *Giornale d'Italia* se non gli cedeva il collegio di S. Giovanni in Persiceto.

Anche questa volta, l'ingiunzione gli cadde come una tegola sul capo. E le tegole sindacaliste, voi lo sapete, o per lo meno lo sanno i soldati che prestarono servizio a Parma in questi giorni, quando capitano sul capo, fanno una certa.... impressione.

L'onorevole Giacomo Ferri si dispose adunque a cedere il collegio ad Alceste De Ambris, che un automobile del barone Rotschild attendeva già al confine, per ricondurlo in Italia a prender possesso del collegio guadagnato a prezzo di tanto sangue... altrui.

Senonchè, sul più bello, tutto ritorna come prima. L'on. Ferri ripiglia il Collegio, riposa il cappello, e ringrazia l'anima di Carlo Marx per lo scampato pericolo, mentre i sindacalisti gli chiedono mille scuse pel disturbo involontario.

Non si sa perchè, Alceste De Ambris, ha rinunciato alla candidatura. Come mai? Chi dice che non voglia farsi rivedere in paese fino a che non gli sieno ricresciuti i baffi rasati per la fuga. Chi assicura che preferisce l'aria della Svizzera, perchè in Italia ora ci fa troppo caldo. Altri infine garantiscono che dall'estero egli stia organizzando una speculazione capitalistica, a cui parteciperebbero, naturalmente il conte Raggio, l'onorevole Mezzanotte e il principe Odescalchi, per lo sfruttamento di alcune miniere di un nuovo minerale, composto di varie... *leghe*, ch'egli ha battezzato *gonzolina*, e di cui avrebbe scoperto da tempo estesi giacimenti in località a lui nota.

Anzi, si aggiunge che avendogli i capitalisti offerto il posto — nella nuova società — di consigliere delegato, egli lo abbia rifiutato, perchè tutto ciò che sa di... *delegato* lo fa sussultare, accettando invece la carica di... sindaco, anche per esser coerente col partito.

## I professoribelli univerriveluzionari

Siamo in piena crisi rivoluzionaria; una nuova forma di lotta di classe si delinea all'orizzonte, una nuova categoria di operai, quella dei « lavoratori della Scienza » sta brandendo la terribile arma dello sciopero — integralista, riformista o sindacalista che sia — e, deposti gli occhiali e i libri di testo, i professori minacciano di disertare le aule intonando gl'inni sovversivi!...

Vediamo come stanno le cose.

Nelle ultime discussioni parlamentari appena 200 deputati presenti su 508, notate bene, hanno avuto la sfacciataggine di accusare di poca frequenza alle lezioni gli insegnanti delle Università del Regno e quindi hanno respinto a grande (?) maggioranza il progetto di legge presentato da S. E. l'on. Rava per il miglioramento economico dei professori; unico modo, a parer nostro, per stimolare in essi..., alla rovescia il sentimento del proprio dovere.

Ma oramai « cosa fatta capo ha » e le conseguenze saranno... quelle che saranno.

Intanto rileviamo il fatto strano, il nuovo episodio del professore che « fa sega » a scuola, mansione disimpegnata finora dallo studente con sufficiente alacrità. Vuol dire che le parti si sono invertite e non disperiamo di vedere d'ora in poi lo studente che dà zero in condotta al professore o lo allontana dalla classe, esigendo, per riammetterlo, la giustificazione dell'assenza, rilasciata dei genitori o — in mancanza di questi — dalla moglie o dal figlio maggiore.

Il fatto sta che — come dicevamo da principio — i professori sono in rivolta, indignati contro quei 145 onorevoli che hanno dato il voto contrario al progetto di legge Rava, e non ci nascondiamo che questa nuova forma di proteste da parte di gente che ha — o dovrebbe avere — molto sale in zucca, assume una gravità eccezionale.

Uno sciopero di professori non sarà dannoso per le industrie e i commerci, nè farà aumentare, forse, il prezzo dei viveri, ma farà certamente rincarare il pane... della Scienza, che in Italia non è andato mai a buon mercato!

Non disperiamo; auguriamoci che in caso di sciopero sia imitato l'esempio dei soci dell'« Agraria » di Parma, e che come i « liberi lavoratori » supplirono i contadini, gli studenti facciano altrettanto, erigendosi di *motu-proprio* al grado di « liberi..... docenti ».

In tal modo si daranno delle lezioni scambievoli, si regaleranno tutte quelle medie, quegli esami e quelle vacanze che crederanno, e si auto-laureeranno con una tale prodigalità che in breve volger d'anni ridurrà l'Italia ad essere la nazione più istruita del mondo, cosa dannosissima — come sapete — all'equilibrio sociale.

Purtroppo però gli esempi del passato danno a sperar poco. Gli studenti sono stati sempre i più caldi fautori dello sciopero o per meglio dire della cagnarata con rotture di vetri, di cattedre, lancio di patate (l'on. Pierantoni informi) e temiamo che, appena presentatasi l'occasione, faranno causa comune coi professori poco prima vituperati, boicottando assieme con essi le aule, aiutandoli nei loro atti di ribellione senile e recandosi in massa a fischiare le autorità costituite.

Potranno queste ricorrere ai soliti mezzi di repressione di fronte al lancio, se non dei sassi, dei trattati — ugualmente contundenti — di mineralogia comparata? Avranno tanta forza i soldati e gli agenti dell'ordine pubblico di resistere alle violenze inaudite di cui saranno fatti segno da parte specialmente dei vecchi professori?

Qual delegato, qual tenente dei carabinieri avrà la virtù di sostenere a piè fermo l'assalto di una prolusione sul meccanismo onomatopeico dell'idioma Greco-Latino? Una dissertazione sull'azione chimica dell'anidride carbonica ad alta temperatura? Una diagnosi della pericistite cancerosa del còcige?

Chi avrà lo stoicismo di prendersi fra capo e collo un commento della Divina Commedia, o non protesterà nel sentirsi inferire uno squarcio di prosa del '300 e penetrare in cavità un trattato di filosofia del diritto?

Ahi, già lo prevediamo: i professori bocciati non daranno più lezioni agli studenti, no, ma ne daranno una sola al Governo....

## PARLA IL TOPOLINO

Durante una udienza del processo Doria-Canevelli, un topolino si avanzò sul banco della Corte e si fermò davanti al Presidente.

(Dai giornali).

*Io sono un topolino intraprendente*
*ch'entra per tutto, senz'aver paura*
*nè della Legge nè del Presidente,*
*perchè la mia coscienza è netta e pura.*

*Io sono un rosicchiante. Come tale*
*posso intaccare il legno e... l'Acciarito;*
*qualunque pezzo grosso, il più... integrale,*
*lo rodo, lo sminuzzolo, lo trito.*

*Amo la fogna, eppure son venuto*
*in questi luoghi luridi e piccini,*
*(nè offendere qualcun così ho voluto,*
*chè parlo, già si sa, dei « Filippini »).*

*Ad arrivar fin qui com'abbia fatto*
*(io che son bestia tanto mai pulita)*
*non so, ma per fuggir l'unghia del gatto*
*vedo che rischio a perdere la vita.*

*Perciò, benchè voi siate brava gente,*
*da sorcio onesto e di coscienza pura*
*torno alla fogna mia. Sinceramente:*
*in mezzo a tante « trappole » ho paura!...*

## La maschera del Redentore.

Quando si dice la vocazione! Si nasce umanitari, onesti, probi, come si nasce egoisti, ladri, assassini, e l'indole malvagia d'un individuo, la sua vocazione delittuosa, presto o tardi si rivela all'atto pratico, anche se poco prima era creduto un uomo intemerato. Lo stesso si dica pel viceversa.

Vedete quel buon Palizzolo! In Italia per un momento — o forse fino a poco tempo fà — venne scambiato per un volgare assassino, o mandante che è tutt'uno se non peggio; ed ora nell'America del Nord, nel paese delle libere (per insufficienza d'indizi) iniziative, là dove si ha della morale — quella pubblica — il concetto altissimo che tutti — da Mascagni a Caruso e a Biondi — conoscono, là, dico, eccolo comparire sotto le nobili spoglie di polizìotto redentore dei criminali italiani rifugiati nel territorio degli Stati Uniti.

E non è a dire ch'egli lo faccia per darsi un contegno o per rifarsi una verginità, che del resto non ha mai perduto, perchè 12 galantuomini di Firenze glie l'hanno trovata intatta. No, è proprio così come vi dico io. Egli aveva la vocazione del moralizzatore, il « malloppo » dell'umanista anche prima della disgrazia capitata al Comm. Notarbartolo; e se tale vocazione non l'ha potuta mostrare nè ha potuto recere il malloppo in faccia al mondo è stato per cause.... penali indipendenti dalla sua volontà e... dipendenti da quella di un magistrato illuso e traviato dall'opinione pubblica.

Ora, in America, il buon Raffaele si sta dando una risciacquata alla coscienza, così, per misura igienica, e gli Stati Uniti per mezzo suo saranno liberati da quella vergogna tutta Italiana che è la *Mano Nera*... ormai di troppo favolosa memoria!

Strano però: la mano rossa che lava la mano nera!....

## Usi e costumi d'altri paesi

Il suicidio europeo... in Tripolitania.

## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

**a favore del *Travaso***

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 86.482,90 |
| Da Tomaso Monicelli, lieto che il suo *Viandante* sia stato investito da una 4000 HP (in buoni di lavoro) . . | » 2,75 |
| Dal Colonnello Felice Santini, meravigliandosi che ci si accorga solo adesso ch'egli è un *grande ufficiale* . . . | » 0,06 |
| Dal Comm. De Luca Aprile, imparando che a camminare sempre a fronte alta si può inciampare... in un decreto di revoca dall'impiego . . . . . . | » 23,00 |
| Dai Comm. Doria e Canevelli, direttori generali delle carceri, nel timore di passare... per le proprie mani . . . | » 1,62 |
| Totale | L. 241,826,78 |

L 1911

## ... maschera del Redentore.

...ndo si dice la vocazione! Si nasce umanitari, ..., probi, come si nasce egoisti, ladri, assassini, ...dole malvagia d' un individuo, la sua voca... delittuosa, presto o tardi si rivela all' atto ...o, anche se poco prima era creduto un uomo ...erato. Lo stesso si dica pel viceversa.

...ete quel buon Palizzolo! In Italia per un mo... — e forse fino a poco tempo fà — venne ...iato per un volgare assassino, o mandante ... tutt'uno se non peggio; ed ora nell'America ...ord, nel paese delle libere (per insufficienza ...zi) iniziative, là dove si ha della morale — ... pubblica il concetto altissimo che tutti ... Mascagni a Caruso e a Biondi — conoscono, ...o, eccolo comparire sotto le nobili spoglie di ...otto redentore dei criminali italiani rifugiati ...rritorio degli Stati Uniti.

...on è a dire ch' egli lo faccia per darsi un ...gno o per rifarsi una verginità, che del re... ...n ha mai perduto, perchè 12 galantuomini di ...ze glie l'hanno trovata intatta. No, è proprio ...ome vi dico io. Egli aveva la vocazione del ...izzatore, il « malloppo » dell'umanista anche ... della disgrazia capitata al Comm. Notarbar... ...e se tale vocazione non l'ha potuta mostrare ... potuto recere il malloppo in faccia al mondo ...o per cause.... penali indipendenti dalla sua ...tà e... dipendenti da quella di un magistrato ... e traviato dall' opinione pubblica.

..., in America, il buon Raffaele si sta dando ...isciacquata alla coscienza, così, per misura ...ca, e gli Stati Uniti per mezzo suo saranno ...ti da quella vergogna tutta Italiana che è ...no *Nera*... ormai di troppo favolosa memoria! ...ano però: la mano rossa che lava la mano ....

## Usi e costumi d'altri paesi

... suicidio europeo... in Tripolitania.

## ...A PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L. 86.482,90

...Tomaso Monicelli, lieto che il ...*mandante* sia stato investito da ...000 HP (in buoni di lavoro) . . » 2,75

... Colonnello Felice Santini, mera...ndosi che ci si accorga solo adesso ...i è un *grande ufficiale* . . . » 0,06

... Comm De Luca Aprile, impa...che a camminare sempre a fronte ... può inciampare... in un decreto ...oca dall' impiego . . . . . . » 23,00

... Comm. Doria e Canevelli, diret...enerali delle carceri, nel timore ...sare... per le proprie mani . . . » 1,62

Totale L. 241,826,78



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

*Diamosi una mano. Una volta tanto, noi funzionagli de lo stato e loro de la stampa fissa abbiamo avuto una stropicciatura solidale e concorde, con la quale tutti ariuniti in un fascio gridiamo: Evviva il ministro Bertolini, Evviva il ministro Bertolini!*

*La quale ci zompa facilmente al-l'occhi che si seguita accosì un giorno o l'altro abbisognerà fare uno sforzo e alzare il grido de la riscossa.*

*Sono parecchi giorni che mi pasteggio una tale indignazione indovechè mi scappano certe frasi che il povero Tuttibbozzi ogni tanto si fa cascare la penna sotto al tavolino per non compromettersi sentendole pronunziare!*

*Questa sarebbe la tanto strombazzata concessione di biglietti ferroviari? Capisco che essendo passate le ferovie a lo stato ne veniva di loggica conseguenza che abbisognava creare circa 8000 posti di capo divisione, per cui qualche sagrifizzio bisognava farlo, ma che tutto debba eternamente aricascare su la cucuzza nostra di noi poveri proletagli de la penna, nun va, nun va, nun va!*

*Si figuri che con l'idea de le riduzzioni che ci avevano promesso, io e Terresina avevamo fatto certi castelli in aria che un altro po' sguerciavamo un occhio a la Luna.*

*Terresina pendeva più per Venezzia, perchè come lei su ci ha un panciante per la poesia e dice che quando vede le stelle che si arispecchiano nell'acqua ci pare di sentirsi tremolare tutta dentro come un pezzo di gelatina, e ogni tanto si sognava di andare in gondola per cui a casa nostra andavamo avanti a furia di chiari di luna e di leoni di Venezzia.*

*Viceversa io pendevo per un viaggio di istruzzione nel Mezzoggiorno a causa del pupo, laddovechè lui che è intelliggente è bene che si faccia un'idea del probblema meridionale. Già avevo incominciato a aprirci un po' la mente e ci dicevo: Vedi, l'Italia Meridionale si divide in Partenope Bella, Puglia Assetata, Calabbria dimenticata e Terra dei Vespri. La prima sarebbe quella cosa che ce si fanno le canzonette e l'eruzzioni del Vessuvio, il tutto accondito con inchieste Saredo, e vi sono anche i spaghetti con le vongole, l'altra sarebbe quel paese indove ogni due giorni c'è un tumulto, come sol dirsi, agricolo, e ogni trecento anni un acquedotto pugliese, la Calabbria è quella reggione indove eccoti un terremoto, e doppo due giorni un'inchiesta, poi un'alto terremoto, poi un'altra inchiesta, le quali due cose serveno per consolidare il partito dell'ordine, e per arifabbricare le case di tanti poveri miglionari che a furia di pagare i contadini dodici baglioochi al giorno non possono più andare a Montecarlo.*

*Quanto a la nobbile terra dei Vespri è quel paese indove eccoti l'Ettena, ovverosia Mongibbello, di dove con un solo sguardo abbracci un sacco di cose, ma bisogna andarci piano perchè sono gelosi, e a due passi di lì ti sorge davanti il caso Nasi, Trapani, Compare Turiddu, Palermo, Palizzolo e varie altre Scille e Cariddi.*

*Tutte queste nobbili reggioni producheno ogni sorta di cose, perfino la canna da zucchero, il pistacchio, il fico d'india e il deputato ministeriale.*

*Con questo lei vede che avevo già fatto dei preparativi, quando tutto di un tratto ti riva la notizzia che il ribbasso ce lo hanno consolidato in L. 0.80.*

*Salute, come diceva quel tale, e mappa, benefattore mio!*

*E dire che il deputato si sciroppa ben 18 viaggi in assoluto sbafo, con padre, madre, moglie, figli, socera, segretario, cane barbone, serva, di lei relativo fidanzato, cuoca, cammeriera, e una tonnellata di bagaglio!*

*Faccino una cosa, ci passino puro un portapranzo col cibbo quotidiano e un bono di divertimento in qualche istituto ad ocche, accosì il rappresentante de la nazzione, si pole far crescere il neo, si mette la bombetta da una parte, dà un pignolo nel groppone a la povera Itaglia e ci dice: Gira e portami i bagliocchi.*

*Anzi, io proporrei che arilasciassimo tutti quei sedici bagliocchi di beneficio, affinchè il povero deputato si portasse puro la gabbia col canarino o qualsivoglia altro ucello a suo piacimento!*

*O Itaglia, terra de lo sbafo, come diceva Mirabbo doppo pranzo, indove andiamo, salvognuno, a parare?*

*Abbasta, lei mi sgacchi questa protesta fra le di lei colonne, comechè è robba che più ci penzo e più me se arintorza il viaggio, con l'aggravante che Terresina ci è arimasta la gondola in gola e non se ne pole più.*

*Se l'ho seccata, chiuda un occhio, col quale ci stringo la mano e mi creda*

*Suo dev.mo*
ORONZO E. MARGINATI
*Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato ecc.*

### La Traversata della Manica fallita.

*Londra*, 7 — Il nuotatore Wolff avendo perduto una bottiglia del celebre liquore **Cordial Bettitoni** che teneva appesa al collo durante la traversata a nuoto della Manica, ha rinunciato nelle vicinanze della costa francese a proseguire il percorso.

### L'affare Doria Canevelli.

E' un'immoralità che tanta gente assista a questo processo, — che ogni giorno scuopre una nuova bruttura, — come se fosse ad uno spettacolo. E dire che gli spettacoli più belli, degni veramente di assistervi, si godono solamente al **Cinematografo Moderno** sotto i portici dell'Esedra di Termini!

## Case! Case! Case!

— Eccellenza, urge il problema delle case. Ci vogliono dei vani...

Nathan. — Oh, non ne mancano davvero: io solo ne cederei volentieri... una settantina.

Vedi, io rinunzio al pranzo
non chè alla colazion
e spendo alle **Riunite
Industrie** del **Triton** (N. 182-183).

## LA "SPORTA DEI GALANTUOMINI,,

Non è nostra mansione indicare al pubblico distratto che giornalmente smarrisce qualche cosa, il modo di ricuperarla, ma giacchè il *Messaggero* si procura questo grattacapo ogni settimana, ci crediamo in dovere di riparare ad alcune dimenticanze del nostro collega quotidiano.

Egli ha registrato fra gli altri oggetti smarriti dal 27 giugno al 4 luglio e depositati in Campidoglio, testualmente:

« Una valigetta con 2 centesimi; un bastone con manico curvo e cappello di feltro nero, e parecchi biglietti di Stato da L. 10 ».

A noi risultano giacenti lassù da 7 giorni i seguenti altri oggetti:

Una grancassa con entro due soldi socialisti della Repubblica Argentina; un cappello di paglia con *gilet* fantasia; 12 monete nuove di nikel senza contrassegni speciali (chiunque può ritirarle esibendo il certificato di povertà); una chiave femina di fabbrica russa, colle iniziali O. M.; una chiave di sesso incerto perchè mancante della *mappa;* una chiave doppia, ermafrodita (ossia femina da un lato e maschio dall'altro); un tacco di scarpa; 3 kg. di ghiaccio; una libra di pesce ».

I legittimi proprietari degli oggetti su-esposti sono pregati di ritirarli al più presto.

Sia che piova a dirotto o sia seren,
Sia che risplenda il sole oppur le stelle
Io bevo a pranzo e a cena **Ferrarelle**,
E, te lo giuro, me ne trovo ben.

## Un "ordine del giorno,,

provvidenziale venne presentato da alcuni Consiglieri Municipali — e fu approvato — per l'istituzione di un parco popolare lungo la Via Flaminia, dedicato ai giuochi popolari atti a promuovere l'educazione fisica e morale, adoperando per questo parco le economie verificatesi nel bilancio comunale, in seguito allo scartamento ridotto della Girandola.

Sono già in corso le trattative per la cessione dell'area che sarà suddivisa in parecchie zone, ognuna delle quali verrà adibita a speciali giuochi ad uso esclusivo del popolo.

Ne citiamo qualcuno:

*Nizza-tennis*, per ragazzi di belle speranze dai 5 ai 9 anni.

*Carachè-ball*, per gioventù senza scrupoli.

*Salta la quaglia*, « amusement » per adulti.

*Picchio*, « diabolo » perfezionato.

*Pietra vibrata*, esercitazione dei muscoli per adulti dei partiti estremi.

*Le tre carte*, tiro a segno al merlo.

*Spinton-cricket*, passatempo per teppisti.

*Morra*, giuoco di società e ginnastica notturna delle corde vocali.

*Altalena*, responsabilità per complici in esercizi di scasso d'alta scuola.

*Sbarra fissa*, in apposita corte... d'Assise.

## Per una successione politica

Nella presunzione che l'on. Di Rudinì dovesse suo malgrado abbandonare il collegio politico di Caccamo, il Consigliere ing. Bentivegna aveva posto nei giorni passati la sua candidatura nel collegio stesso, e gli elettori con fine intuito avevano già espresso la loro favorevole accoglienza.

Se nonchè migliorando notevolmente le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì, ed essendo dileguata la necessità di un successore, gli elettori per esprimere la loro gratitudine ed ammirazione all'ing. Bentivegna, memori delle sue benemerenze nell'igiene, e per confortarlo di dover rimanere in continua aspirazione d'un posto, gli hanno offerto il titolo di Duca di Caccamo.

I nostri rallegramenti all'illustre uomo.

La pubblica salute nel Parmense
A una crisi mortal è omai vicina
Ma con l' **Antagra** (1) e con il **Ferro China
Bisleri** sanò già doglie più intense.

(1) Il rimedio sovrano contro la gotta e l'acido urico.

— Anche tu al mare?

— Sì, e non me ne vanto. Credi che i bagni siano un refrigerio? Con questo sole! Per conto mio, domani torno a Roma, e i bagni non li finisco.

— E come?

— E' semplicissimo. Vo da **Bianchelli** al Corso Umberto e mi scelgo una doccia, nel suo vasto assortimento!

Bella figlia dell'amore,
schiavo son dei vezzi tuoi,
e da quando tu lo vuoi
prendo sempre il **Fermentin** (1).
(*Rigoletto*)

(1) Miracoloso per le uricemie e il diabete.

# TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Il processo Doria-Canevelli è niente, oramai, al cospetto di quello dei *Veleni*; e il pubblico gremisce il *Costanzi*, mentre comincia a seccarsi di frequentare la Corte. Ci onoriamo pertanto qui emarginarvi un Andrea Maggi, che viceversa poi, è anche un meraviglioso Abate Griffard. — Si vede far capolino una maschera, che, se non è Lorenzino dei Medici, è certamente Bruto, a scopo di Sem Benelli.

All' **Arena Nazionale**, il delizioso ritrovo che non permette allo spettatore di capire se Roma l'abbiano trasportata in Isvizzera o la Svizzera, approfittando del 75 %, abbia fatta una capatina a Roma,

l'illustre *Hoffmann* trattiene ogni sera il pubblico plaudente con i suoi meravigliosi *Racconti*.

Presentiamo la signorina Téhéran, narratrice insuperabile, alla quale sarebbe facilissimo entusiasmare l'uditorio magari con i racconti della storia sacra.

All' **Argentina**: *Re Lear* tradotto in Fumagalli ha cantato con voce baritonale le sue pene di re e padre perseguitato. Il pubblico impressionatissimo, ha mostrato tutto il suo sdegno verso il fatto contro natura, applaudendo il perseguitato e facendosi promettere dalle figliuole che la cosa non sarebbe mai più accaduta.

Al **Quirino**: Successi sopra successi del trasformista Giuntini! Abbiamo cercato di riprodurre il profilo dell' eccezionale artista; ma questi è così rapido nelle sue metamorfosi che l' impresa ci è riuscita impossibile.

## Il bagno

### (idea travasata)

Accidenti ai capezzatori che vedono soltanto il *bagno in ragione capoversa* e cioè quel *penale* che donano a chi *mal si doprava!*

Sia legge un *altro bagno*, io dico e cioè l'acquatico, laddove il plebeo come il borghese dovrebbe darsi a *tuffi frequenti* per bandir *sudiciaria di corpo!*

La legge dona *bagno penale* a chi crede di *metafisico lordo*: doniamo anche il bagno *(vasca natatoria)* a chi è di *lordo materiale*.

Dal *lordo materiale* nasce il *lordo metafisico*: combattiamo *quello* e forse avrem *diminuito questo*. Ma li bagni non esistono, o esistono in *raro esemplare*. Se il capezzato vuol *bagno* deve rendersi colposo di uomicidio.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Roma — Tip. L. Artero, Piazza Montecitorio, 124.

— Mi tuffo o non mi tuffo?

Il problema è grave: perchè tuffandomi godo il fresco dell'acqua, ma... non vedo più a me d'intorno la bellezza di questa spiaggia di *Rimini*, la più bella del mondo, dove tutti vengono con gioia ad alloggiare nel suo magnifico **Grand Hotel**, che ha annesso lo stabilimento idroterapico, il *Kursaal* e ogni grazia di Dio.

ENRICO SPIOMBI, *gerente responsabile*

# BRITANNIA STORES

Piazza Ss. APOSTOLI · Angolo Via Nazionale.

SARTORIA PER UOMO E SIGNORA
= Giacche Orleans =
*GRANDE ASSORTIMENTO*
in
Spolverini per Uomo e Signora.

NEGOZI IN ROMA
Principale:
Via Nazionale N. 102a-103-103a
ALTRI NEGOZI
Via Marco Minghetti (Gall. Sciarra)
Via Cavour, 84-86.
Via Lorenzo Caro, 45-47-49.
Via E ele Quirino Visconti, 60

## Macchine Singer Wheeler & Wilson

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 – 2 Grandi Premi ed altre Onorificenze
**Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali - Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis.**
Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori ricamo di ogni stile; merletti, arazzi lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire Domestica Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia

NEGOZI IN PROVINCIA
VELLETRI
Corso Vittorio Emanuele, 306
VITERBO
Corso Vittorio Emanuele, 9

**IMPOTENZA**
Cura esterna infallibile Consultazioni L. 5. Opuscolo gratis; se suggellato 2 francobolli. Dr. Schrütter, casella 154, Roma

# BALBUZIE

Cura razionale ortofonica in 20 giorni. Massima onorificenza.
Specialista Prof. **Trafeli**, Via Cavour, 116 – Roma.

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO**
# STREGA

**Preservativi**
esteri, i più resistenti, infallibili, per ambo i sessi. Chiedere assortimento completo di Lire 5. Casella post. 415 Roma. Opuscolo gratis

**La PIPA Delicieuse**
(LA DELIZIOSA)
che, per la sua interna costruzione, mantiene il tabacco asciutto, il fumo fresco oggi è universalmente riconosciuta per la migliore delle pipe **Racin Broujer** (radica scopiglia natura e scelta, con bocchino di vero corno brasiliano). - Ricercatela nei buoni negozi del genere *facendo bene attenzione che vi sia impressa la* « **Marca Stella Delicieuse** » o direttamente alla Fabbrica **MARCO PISETZKY**, Roma, Via Frattina, 56; con cartolina vaglia di L. 3.50. Estero L. 4, indicando se curva o diritta. Aggiungere cent. 25 se con coperchio; volendola con bocchino di caoutchouc L. 0,50 in meno.

**SENO**
sviluppato, ricostituito, reso più saldo in pochissimo tempo facendo uso della rinomata crême **LAGALA**. Solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido. Non confondere con le pillole sviluppa ori, bolli, che non hanno dato mai risultati. Flacone con notizia L. 5,50, in assegno 0.85 in più. Opuscolo gratis. V. **LAGALA**, Vico II, S. Giacomo, 1, Napoli.

**PENSIONE PENDINI**
FIRENZE - Via Strozzi, 2 - FIRENZE
Ascensore - Luce elettrica - Riscaldamento centrale
**Pensione da L. 8-10.**

# SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo N. 4.* — NAPOLI.

## Restringimento Uretrale
## Uretrite cronica ribelle

**Prostatite; Cistite cronica; Bruciore uretrale; Catarro della vescica**; guarigione rapida garantita, senza dolore od altre conseguenze, si ottiene e si otterrà costantemente coi **CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI**, di burro di cacao medicato, approv. Brev. dal R. Governo, premiati con Medaglia d'oro e gran Croce al merito, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente al canale uretrale, ove si fondono completamente dopo cinque minuti ed arrecano un immediato benessere, riducendo in pochi giorni l'uretra allo stato normale. Successo insuperabile: cura completa L. 5, per Cilindri lunghi cm. 12; L. 7,50 per quelli da cm. 20; per posta aggiungere cent. 60.

## BLENORRAGIA – SCOLO

**Uretrite e Cistite acuta, Spasmo, Bruciore** e frequente stimolo di orinare, si calma e si guarisce in soli **5 giorni**, esito garantito con le rinomate **PILLOLE o CACHETS DI KINO**, o **INIEZIONE INDIANA TORRESI**, più volte premiata delle più alte Onorificenze, i migliori balsamici tollerati senza inconvenienti. - Quindici anni di continuo successo. 50.000 attestati spontanei di ogni nazione. Pillole flacon da L. 2 e da L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4 franche). Iniezione flacon da L. 1,50 e da L. 3,50 (per posta Lire 2,40 e L. 4,10. Cachets L. 5 franco).

## SIFILIDE guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo **Antiseitico** Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e retrattari ad altri rimedi. Sostituisce con vantaggio le iniezioni ipodermiche. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,60 (tre flacons L. 12 franco).

Deposito generale, opuscolo e consulto gratis (anche per lettera). Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**, Premiata Farmacia e laboratorio chimico via Magenta 29, **Roma**. In **Milano** A. Manzoni — **Torino** Schiapparelli — **Venezia**, Monico — **Genova**, Rissotto e Persiani — **Napoli**, Lancellotti — **Messina**, Lo Spada — **Palermo**, Dompè — **Livorno**, Iacchia — **Firenze**, Cooperativa.

# MARE, MARE, MARE

**ACCAPPATOI**
per UOMO e SIGNORA
**4.95**
in STOFFA a SPUGNA con ricco cappuccio, fiocco elegante e ricco cordone alla cintura.

**COSTUME da BAGNO**
per SIGNORA
**2.95**
modello marinaio in ottima STOFFA SPIGATA, colore garantito con guarnizioni di gallone bianco.

# Pezzi e Bocconi

Via Nazionale, 137 (Prossimo Piazza Venezia)

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Sinanite FLORIO-RUBATTINO
Capitale sociale L. 60.000.000

**"LA VELOCE"** Navigaz. Italiana a vapore Capitale soc. L. 11.000.000
**"ITALIA"** Società di Navigaz. a vapore Capitale soc. L. 20.000.000

**SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ**

**Partenze da Genova per New York**
Toccando *Napoli e Palermo* . . . tutte le settimane
**Partenze da Genova per Buenos-Ayres**
Toccando *Barcellona e Montevideo* ed eventualmente *Rio Janeiro e Santos*. Tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

**Servizi internazionali della "Navigazione Generale Italiana"**

**Per Aden-Bombay Hong-kong**
Toccando *Napoli e Messina* da Genova il 16 d'ogni mese, ore 2. Da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24.
**Per Alessandria d'Egitto**
Toccando *Livorno, Napoli e Messina* da Genova ogni sabato, ore 21, da Napoli ogni mercoledì ore 16.
Toccando *Ancona e Brindisi*, da Venezia il 15 e al 30 d'ogni mese, ore 16.
**Per Massaua**
Toccando *Livorno, Napoli, Catania*; da Genova ogni quattro martedì, ore 22.
**Per gli scali della Soria**
Toccando *Napoli e Messina*, da Genova ogni sabato, ore 21.
**Per Malta e Tripoli**
Toccando *Napoli*, da Genova ogni mercoledì, ore 21.
**Per Patrasso, Pireo, Costantinopoli**
Toccando *Ancona Bari e Brindisi*, da Venezia ogni sabato, ore 16.
**Per Patrasso**
Toccando *Corfù*, da Brindisi ogni domenica e mart., ore 23,30.
**Per Pireo, Costantinopoli e Odessa**
Toccando *Napoli, Palermo, Messina e Catania*, da Genova, ogni martedì, ore 21.
**Per Tunisi**
Toccando *Livorno e Cagliari*, da Genova ogni venerdì, ore 21.
Toccando *Palermo e Trapani*, da Napoli ogni lunedì, ore 19,25.

*Servizi giornalieri tra il Continente la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano*

**Servizi postali della Società "La Veloce"**
**Partenze da Genova per Santos**
Toccando *Napoli, Teneriffa e San Vincenzo*, ogni mese.
**Partenze da Genova per Porto Limon e Colon**
Toccando *Marsiglia, Barcellona e Teneriffa* al 1° d'ogni mese.
**Per informazioni ed acquisto biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio passeggieri delle tre Società Corso Umberto I, 419-421 (Angolo via Tomacelli).**

*N. B. Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.*

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

**SOCIETA ANONIMA**
**Capitale L. 105.000.000 interamente versato**
Fondo di ris. ordin. L. 21.000.000 - Fondo di ris. straord. L. 13.424.896,19
Sede centrale: MILANO, Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

**Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)** per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi**, ecc., in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza. Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso contemporaneo dell'Abbonato e dell'Incaricato della Banca. All'apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio. L'abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte. Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

| PERIODI | Prezzi delle Cassette Forti | | | Prezzi Casse forti |
|---|---|---|---|---|
| | piccole | medie | grandi | |
| per 1 mese L. | 4 | 6 | 10 | 20 |
| per 3 mesi » | 8 | 12 | 20 | 35 |
| per 6 mesi » | 12 | 18 | 30 | 55 |
| per 1 anno » | 20 | 30 | 45 | 90 |

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: **Bauli, Casse, Pacchi, Valigie contenenti argenterie, oggetti d'arte, documenti, valori**, ecc., la Banca ha istituito uno **speciale servizio di custodia in altro apposito locale** pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

# NON PIÙ

**MIOPI, PRESBITI e VISTE DEBOLI.** Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi forse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis - scrivere: V. **LAGALA**, Vico 2 S. Giacomo, 1 - Napoli.

**SIGNORE, SIGNORINE,**
Impiegate
Vestire con eleganza anche a rate. Sartoria Cav. G. FOA', *Corso Umberto I*, 312-43 (Palazzo Ferraioli).

# I più fini liquori? BUTON PIAZZA TREVI

# FERNET-BRANCA

Amaro tonico, corroborante, digestivo.
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione. | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE.

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»
Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve.
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE per la Francia | a TRIESTE per l'Austria
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'America del Sud C. F. Hofer & C.-Genova | nella Svizzera e Germania G. Fossati-Chiasso, S. Ludwig | nell'America del Nord L. Gandolfi & C.-New York

Secolo II - Anno IX

## Il ritorno d…

(DA …

*Nuova traduzione autorizzata dall'autore, fatt… varianti… per la circostanza.*

. . . . . . . . . . . Ed a Partenope
in luogo detto l'Immacolatella,
poi che sciolta dal sasso ànno la fune
fatigano co' remi il mar sonante.
Per l'ampio mar, col vento parte a dietro
naviga il baffitremol Trapanide,
che riede alfine all'isola natìa,
al patrio scoglio generoso ai forti.
Oh scoglio nato fra i canuti flutti,
come propizia è a te, scoglio, Natura,
se il baffitremol ti concesse a figlio!
Esulta!... In breve Ei calcherà la terra
col piè veloce, ch'altre volte tanto
opportuno gli fu. Ritorna alfine,
dopo i mille infortuni... sul lavoro,
ritorna, poi che almen questo conforto
il regno gli lasciò dei Polifemi,
divorator di Siculi figliuoli!
Esulta, esulta, o terra, come Oronzo
esultava impalmando Terresina;
esulta ed impazzisci pel contento,
poichè è giusto impazzir nel manicomio!
Ecco l'inclito figlio, il combattente
la guerra perigliosa dei cinqu'anni;
ecco Egli riede, ed è di spoglie onusto
che sembran telefonici apparecchi!

Sta il Trapaneo sull'alta poppa immoto.
La nave fende i salsi flutti come
mai prima d'or (poichè non supponeva
che fosser tante le accoglienze) fesse!
Corre la nave, l'uom seco recando
pari di senno al Nubiadunatore
Giove possente, e che infiniti affanni
à durati fra codici e fatture
e sussidi e decreti e francobolli
e sbirri e carrozzelle e senatori!
O eroe gagliardo, vittima innocente,
o martire sublime!, a quale trono
ti innalzeran per tue nobili gesta,
allor che ricalcato il suol natio
riabbraccerai col ciglio inumidito
Trapanelope tua fedele e bella?!
Ella t'aspetta, l'insidiata sposa,
nell'isola del sol, che i cavalieri
Proci, ma proci assai!, voglion divisa;
ma non tesse la tela d'altri tempi,
adesso, più moderna e più evoluta,
stampa ed affigge manifesti al muro.
Fra le sue braccia Tu riposerai
signor dal baffo tremolo e d'oblìo
spargendo ogni altra cura, ai cittadini
pendenti dal tuo labbro e ai tuoi ginocchi
(come i pargoli, sai, della canzone
che invita a rimirarli) prosternati,
il racconto farai dell'aspra guerra,
quando a Minerva in gir si combattea!

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 438

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 5
{ all'Estero . . . . » 7

*Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia agli uffici del giornale:*
Via della Mercede N. 21, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Via della Mercede, 21, mezzanino, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

*LO SCIÀ:* Io mi fisso a cospetto di cotesto prence, manoprato a scopo di *beccaria* e gli grido in bianco dell'occhio: *È tardi.* Tu puoi *sgozzare* e *squartare* e *infiggere con chiodi*: sarai il *masticatore* del tuo popolo e lo manderai in ventricolo. Ma *è tardi*, io ridico, dappoichè il tuo popolo si cibò di quella liccornia che nomasi *libertà* e masticando *lui*, tu masticherai *anche la liccornia* e tale liccornia *è indigesta* per li ventricoli dei capezzatori tiranni. Or tu mastica e ti *adagia nella digestione!* Non potrai compirla in pace. La liccornia ti scoppierà nell'*interno* e allora il *distrutto* sarai tu.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 19 Luglio (Uffici: Via della Mercede 21), Domenica 1908 — N. 438

# Il ritorno del Trapanide

## (DA OMERO)

*Nuova traduzione autorizzata dall'autore, fatta sul manoscritto originale, con numerose aggiunte e varianti... per la circostanza.*

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . Ed a Partenope
in luogo detto l'Immacolatella,
poi che sciolta dal sasso ànno la fune
fatigano co' remi il mar sonante.
Per l'ampio mar, col vento parte a dietro
naviga il baffitremol Trapanide,
che riede alfine all'isola natìa,
al patrio scoglio generoso ai forti.
Oh scoglio nato fra i canuti flutti,
come propizia è a te, scoglio, Natura,
se il baffitremol ti concesse a figlio!
Esulta!... In breve Ei calcherà la terra
col piè veloce, ch'altre volte tanto
opportuno gli fu. Ritorna alfine,
dopo i mille infortuni... sul lavoro,
ritorna, poi che almen questo conforto
il regno gli lasciò dei Polifemi,
divorator di Siculi figliuoli!
Esulta, esulta, o terra, come Oronzo
esultava impalmando Terresina;
esulta ed impazzisci pel contento,
poichè è giusto impazzir nel manicomio!
Ecco l'inclito figlio, il combattente
la guerra perigliosa dei cinqu'anni;
ecco Egli riede, ed è di spoglie onusto
che sembran telefonici apparecchi!

Sta il Trapaneo sull'alta poppa immoto.
La nave fende i salsi flutti come
mai prima d'or (poichè non supponeva
che fosser tante le accoglienze) fesse!
Corre la nave, l'uom seco recando
pari di senno al Nubiadunatore
Giove possente, e che infiniti affanni
à durati fra codici e fatture
e sussidi e decreti e francobolli
e sbirri e carrozzelle e senatori!
O eroe gagliardo, vittima innocente,
o martire sublime!, a quale trono
ti innalzeran per tue nobili gesta,
allor che ricalcato il suol natio
riabbraccerai col ciglio inumidito
Trapanelope tua fedele e bella?!
Ella t'aspetta, l'insidiata sposa,
nell'isola del sol, che i cavalieri
Proci, ma proci assai!, voglion divisa;
ma non tesse la tela d'altri tempi,
adesso, più moderna e più evoluta,
stampa ed affigge manifesti al muro.
Fra le sue braccia Tu riposerai
signor dal baffo tremolo e d'oblìo
spargendo ogni altra cura, ai cittadini
pendenti dal tuo labbro e ai tuoi ginocchi
(come i pargoli, sai, della canzone
che invita a rimirarli) prosternati,
il racconto farai dell'aspra guerra,
quando a Minerva in gir si combattea!

Dirai l'aspra tenzon che combattesti
a colpi di fatture e conticini;
dirai dell'alto senno che adoprasti
per andare alle... Corte, e far tacere
Minerva, dea nefasta e petulante,
e per colcar con gladiatorio gesto
gli albergatori, i servi ed i commessi
di magazzin, gli uscieri e i vetturini
dell'inimico regno. E poi dirai
come il tuo genio, con sottile industria,
alla diletta Trapanelopele
riuscisse ad inviar le cianfrusaglie,
indizio certo di quel gran talento
che ti risplende in fronte, e che davvero
fa un bello, anzi un bellissimo vedere!
Nè celerai, pel tuo nobile orgoglio,
quelle ferite che Minerva arcigna
t'inflisse ognora in questa parte e quella,
per liberarsi dalla tua possanza;
ma narrerai che, in barba alla vittoria,
Ella ancor si trovava sì conciata
da tuffarsi in un bagno salutare
di quell'acido fenico che serve
per far sparir le tracce d'infezione!

Così tu parlerai tremulobaffi!
E allor che ratto all'isola approdando
per te la terra tua ben sarà in festa,
ricorda il tuo martirio e la prigione
orrenda che Ti diero i Polifemi,
sita, se non mi sbaglio, in via Firenze!
E onor di pianti avrai buon Trapaneo,
ove fian santi e lacrimati i mesi
passati in casa... e no a Regina-Coeli!

# Politica astronomica

Gli antichi credevano fermamente che tutti gli avvenimenti umani dipendessero dagli astri e che il libro del destino fosse scritto sulla volta celeste.

Se le profezie erano buone, tutto andava per il meglio, anche se poi succedeva il finimondo; se erano cattive la gente sentenziava: Crepi l'astrologo! E l'astrologo crepava.

Oggi il popolo se ne infischia discretamente di quello che succede in cielo, perchè è troppo preoccupato di quel che lo riguarda più da vicino sulla crosta terrestre.

E l'on. Giolitti che l'ha capita, si è affrettato a far votare una legge che accorda ottantamila lire al Prof. Riccò dell'Osservatorio astronomico Etneo per... completare la fotografia della volta celeste.

Via! 80 mila lire per fotografare il cielo, non c'è male! Si è tanto detto e gridato, a proposito della bocciatura della legge sui professori, che i nostri deputati sono nemici dell'alta coltura che è troppo giusto far notare invece essere questa una nera calunnia.

Nessuna coltura è più *alta* di quella astronomica.

Giolitti e Tittoni hanno bisogno per la politica interna e per quella estera di consultare gli astri; l'esito delle prossime elezioni e degli avvenimenti marocchini può dipendere benissimo dalla posizione di *Alfa* del Centauro o dalla congiunzione di *Arturo* con *Vega*.

E così si può tener d'occhio la Turchia senza preoccuparsi della mezza luna?

Far le elezioni! E' presto detto; ma conviene di più farle sotto l'influsso del *Capricorno* o dell'*Ariete*; sotto quello del *Cancro* o del *Leone*, della *Vergine* o dei *Gemelli*?

Il Prof. Riccò è l'unico arbitro della situazione, la politica positiva dell'Italia è subordinata alle sue negative ed ai relativi fonogrammi che egli ha l'ordine di comunicare a S. Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'illustre professore si è già messo all'opera con gran lena e passa le nottate intere con l'obbiettivo puntato alla volta celeste e tirando fotografie ed oroscopi.

Intanto siamo lieti di offrire ai nostri lettori, prima del *Giornale d'Italia*, le comunicazioni trasmesse dal Riccò al ministero dell'interno, comunicazioni di carattere riservatissimo.

**Catania-Osservatorio**, 1 luglio. — Grosse nubi all'orizzonte intorno alla costellazione del Piccolo Trave che in seguito all'apparire di una cometa a coda lunghissima si trova in uno stato giuridico piuttosto sicuro.

Nel corpo della nebulosa si scorge, col grande equatoriale, una miriade di macchioline nere a forma di palle, ma senza carattere allarmante.

**Catania-Osservatorio**, 2 luglio. — La chioma di Berenice mi dà serie preoccupazioni, perchè il suo aggrovigliamento inestricabile è lo specchio della situazione internazionale europea. Temo che i gruppi vengano al pettine perchè tira più un pelo della chioma di Berenice che cento paja di Bovi.

**Catania Osservatorio**, 3 luglio (*urgente*). — Mi sono accorto che gli scienziati di Marte stanno facendo segni a quelli della terra. Ho motivo di credere che i segnali siano raccolti nel laboratorio di fisica del Prof. Battelli a Pisa, presidente della Federazione fra i professori universitari, il quale si è messo in comunicazione coi professori di Marte per concordare un movimento interplanetario di solidarietà che forzi il Governo a far votare a Novembre l'aumento degli stipendi.

Occorrerebbe conoscere con ogni mezzo il cifrario e carpirne il segreto al Prof. Battelli, anche a costo di fabbricare una falsa lettera amorosa che gli attribuisca una pseudo paternità.

Consiglio V. Eccellenza di inviare come assistente all'Università di Pisa nella facoltà di scienze fisiche l'egregio cav. Alfredo Angelelli che si è già brillantemente segnalato in servizi simili.

**Catania-Osservatorio**, 4. — Noto forti perturbazioni selenitiche in opposizione ai corpuscoli cosmici comunali e provinciali dell'isola del Sole. E' apparsa all'orizzonte una meteora che si avanza con velocità vertiginosa verso la terra incontrandola molto probabilmente nel lato nord-ovest della Sicilia presso Trapani.

**Catania-Osservatorio**, 6. — Comunico alla S. V. che secondo le previsioni i due astri di 1ª grandezza *Enrico* ed *Alceste* vanno allontanandosi dalla loro orbita divenendo gradatamente più oscuri fino a passare alla 2ª, alla 3ª ed alla 4ª grandezza per finire poi nella classe degli asteroidi.

Il fenomeno è forse dovuto all'attrazione che su di essi esercita la Lyra, che in questo momento si trova in opposizione alla Terra.

# Epopea Garibaldina

La causa intentata dal prode colonnello garibaldino Curzio Cornacchia contro Casa Reale, i ministeri dell'Interno e della P. I. e delle Finanze, perchè sia restituito ai superstiti garibaldini il bottino di guerra del 60 è stata rinviata a settembre.

E' chiaro come qualmente il rinvio preluda ad una equa transazione fra querelanti e querelati, tanto più che ora i primi avranno il potente e disinteressato ausilio della Camera del Lavoro di Roma, la quale, dopo alquanto tergiversare, ha accolto la domanda d'iscrizione nei quadri della sparuta schiera garibaldina, che si butta nelle braccia del socialismo organizzato e cosciente all'indomani della omeopatica distribuzione del milione.

I Garibaldini hanno torto. E' noto che secondo le dottrine dell'omeopatia, una dose è tanto più efficace quanto è maggiormente diluita. La Commissione del milione non ha fatto che applicare le teoria di Hannemann ed ha diviso il milione in pillole distribuendole agli ostinati superstiti.

Ora questi, in riconoscenza dell'atto munifico, minacciano il finimondo, si iscrivono alla Camera del Lavoro e danno querela.

Non c'è più patriottismo! Se la bonanima di Garibaldi, per sua massima sventura, ritornasse al mondo, si affretterebbe a disfare quello che ha fatto e ridarebbe le due Sicilie ai Borboni e Roma al Papa, confessando sinceramente il deplorevole errore che ha creato uno stato di cose peggiore assai della legge Bertolini sulle facilitazioni ferroviarie, il che è tutto dire!

Con ciò il male è fatto e bisogna tenerselo: tale e quale all'esercizio ferroviario di Stato.

Ma tutti vogliono migliorare — persino i professori universitarii, la cui dignità scientifica e professionale dovrebbe imporre loro la coscienza di aver raggiunto la perfezione assoluta — ed anche i garibaldini, nella loro qualità di lavoratori dell'Unità Italiana vogliono migliorare, ma visto che il Governo li ha migliorati in ragione di 40 lire una volta tanto, buone tutt'al più per migliorare il corredo di biancheria personale, hanno detto a Romolo Sabatini.

— Migliorateci voi! In cambio noi, quando avremo vinto la causa del Bottino, vi offriremo la libera disposizione di un appartamento nei palazzi Reali di Napoli, Caserta e Palermo oltre ad una cospicua offerta in ducati d'oro per la cassa del Partito.

Inutile dire che il patto fu suggellato con una bicchierata da Scarpone ed un pellegrinaggio espiatorio al Vascello, ove qualche superstite eroe del 49 deplorò con sincera commozione il colpevole trascorso giovanile, incolpandone l'inesperienza dell'età ed i cattivi consigli di Ciceruacchio, di Garibaldi, Armellini, Saffi ed altri cattivi compagni.

Dopo i soliti quattro salti, la lieta riunione si sciolse al suono dell'inno.... dei lavoratori.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Eccovi il *ROTA* onorevol bergamasco
Che come anticlerical ha fatto fiasco.

# PASSATEMPI BALNEARI

Minerva che si lava

## " Cherchez la Sorgue! „

La signora.., *pardon* la cittadina Sorgue, or ora uscita dalla trappola tèsale dal Tribunale Incivile e Scorrezionale di Milano che la condannò a 50 giorni di detenzione per grida sediziose, è stata intervistata da un nostro collega, verso cui si è mostrata larga di notizie sul movimento libertario internazionale. Senza riprodurre l'intervista, ci limitiamo a riprodurre nella sua integrità la lettera di commiato indirizzata ai *compagni* italiani:

*Cari amici!*

*Avanti di partire per l'exilo e mi rendere presso Mr. Alceste che m'ha invitato a passare qualche giorna con lui a Lugano, agreate miei rimercimenti per l'hospitalità che si mi ha concedata in Italia e specialemente a Milano, pendente questi dernieri 50 giorni di mio imprisonamento.*

*Si va m'espulsare, è vero, dal paese delle fiore, delle orange, dell'arte, delle tombòle telegrafiche, dei memoriali ferroviari e delle inqueste.*

*Ciò mi derangia, ma devo fare buona mina a moveso giuoco, assurandovi che la Sorgue è tutto giorno streita a voi dalle scene de la solidarietà la più fraternale!*

*A tutti miei compagnoni io dico non adio ma al rivedere! A noi rivedere al prosseno buleversamento di tutto l'enturaggio capitalistiquo per la victoria dell'esclavaggio proletario.*

*Salute, compagnoni! Io me ne irò, tutto in lasciando in Italia brini di anima, di me stessa e un piccolo poco di parfumo di mia gionessa, helassa! fletrita dalle innomb abili adventure della via!* (1)

Di fronte a queste franche ed eroiche parole, noi ci sentiamo compresi di rispetto profondo per la vittima della reazione e siamo a un pelo di abbracciare lei e le sue idee, tantochè gridiamo sulla faccia dei moderni Torquemada, colla foga giovanile dei nostri quarant'anni suonati:

« W. la Sorgue! »

(1) L'egregia signo.... cioè cittadina, ha qui tradotto forse un po' troppo francesemente la parola *vie, vita.*

## Il Travaso al fresco!!

### Combinazione eccezionalissima che non tornerà mai più.

Abbonamento al **Travaso** da oggi al 31 Dicembre 1908, **LIRE DUE,** spedire cartolina-vaglia con ben chiare indicazioni, al seguente indirizzo: **Travaso-Roma.**

## Ménagerie contro ménagerie!

E poi andate a dire che lupo non mangia lupo!

La ménagerie socialista del Campidoglio si è levata in armi contro quella che si vuol impiantare ai Parioli, perchè evidentemente vuole essere l'unica rappresentante del regno zoologico nella capitale d'Italia.

Ma i suoi conati riuscirono vani e avremo le due *ménageries,* come abbiamo le due massonerie: il rito simbolico in Campidoglio ed il rito scozzese ai Parioli.

E' certo che il pubblico si divertirà più a vedere i capitomboli degli orsi ed i lazzi delle scimmie che ad assistere alle sedute del Consiglio comunale non fosse altro, perchè il primo spettacolo è molto economico, mentre il secondo costerà parecchio salato alla cittadinanza.

Sarebbe quindi saggia cosa di fondere le due *ménageries* curando il trasferimento dei compagni dal Campidoglio al giardino zoologico.

Con ciò si verrebbe ad arricchire la collezione di alcuni interessanti individui togliendoli in pari tempo dalla circolazione.

Il signor Hagembeck s' incaricherebbe del loro addomesticamento, e qualcuno di essi per le sue speciali tendenze potrebbe venir adibito ai servizi interni.

L'assessore Rossi-Doria, per es., avrebbe il carico dell' igiene ed appresterebbe l' ausilio della sua scienza ostetrica nei frequenti casi di fausti eventi che si verificheranno nel giardino; il Podrecca avrebbe l'alta sorveglianza sulla famiglia dei solipedi-monodungoli: *Equis asinus, equis caballus, equis zebra, equis Roccadadriae (mulus)*; il Montemartini avrebbe il governo della repubblica dei castori maestri nell' arte di fabbricare case economiche.

Alle cure sapienti ed affettuose del Postemsky saranno pure affidati i due sciacalli dell'Asmara donati al municipio dalla Duchessa d'Aosta, animali che appunto perchè vengono dall' Asmara, vanno soggetti a soffrire.... d' asma.

Il consigliere moralista Chiappa avrà sotto la sua diretta sorveglianza la casa delle scimmie, e ciò perchè i vari Carusi, amatori del genere, si rivolgano per spiegazioni a lui e non alle signore che per caso si trovassero a portata di mano.

Il Sindaco Ernesto Nathan frequenterà assiduamente il giardino zoologico per compiervi alcuni importanti studi glottologici comparati intorno al linguaggio degli animali. Egli spera non solo di comprendere quello che essi dicono, ma anche di farsi capire da loro con quella facilità che non gli è possibile con gli uomini, ed ha in animo di compilare un dizionario umano-scimmiesco che riuscirà molto utile agli studiosi di filologia.

Sappiamo poi che — una volta in funzione il giardino Hagembeck — altri campioni della *ménagerie* socialista verranno ad arricchire le collezioni, e già sono avviate le pratiche perchè il pubblico possa ammirarvi in libertà il vero Leone sindacalista, caratteristico per la totale assenza della criniera *(Felis-leotignosus)* la cocorita Labriola *(pappagallus-loquax)* il Narvalo o Liocorno marino che col suo terribile sperone perfora le corazze Krupp delle navi e le manda a fondo; per ottenere questo rarissimo campione si sta trattando con gli impresari Re-Riccardi e Walter Mocchi per una regolare cessione.

## Le locuzioni illustrate.

— e ringraziamo anche la stampa che ci han diligentemente seguiti nel nostro lungo sedere... (*Discorso Nathan - 10 luglio - per la seduta di chiusura estiva).*

## Le grandi feste Canicolari

*Rastignac* ha ragioni da vendere. Roma per tre quarti dell'anno è poco meno d'un deserto. Tutti scappano ai monti, al mare, come se da maggio a novembre scoppiasse periodicamente una epidemia.

Ci consta da certa scienza che se una sua idea venisse accolta, *Rastignac* rinuncerebbe volentieri al suo annuale vagabondaggio alpino ed alle consuete epistole dal Righi-Kulm dirette al senatore Roux, tanto più che esse rimangono costantemente senza risposta.

E l'idea è questa:

Poichè per solito si concedono i ribassi del 75 0[0 ai forestieri per farli venire a Roma quando la città è piena e non è sufficiente neppure a contenere la sua popolazione ordinaria, si vorrebbero trasferire le dette facilitazioni ferroviarie alla stagione estiva, quando cioè mezza Roma è vuota ed è perciò in grado di accogliere degnamente e con suo particolare vantaggio un bel numero di ospiti.

Diremo di più. D'accordo con l'on. Santini e il principe di Scalèa, che malgrado il caldo è capace di movimentare i forestieri anche d'estate, è già stato compilato il programma delle grandi feste canicolari, programma che per l' indiscrezione di un membro del Comitato, siamo in grado di pubblicare con la maggiore ampiezza di particolari.

### Anno 1° Calendiluglio
### (21-28)

21 **luglio.** — Viaggio nella luna. Il Comitato approfittando che in questo giorno la luna è piena disporrà nelle principali piazze e sulle alture dei canocchiali a lunga portata, utilizzando, se è il caso, i cannoni da 75-A che con l'aggiunta di un sistema di lenti potrebbero serbire discretamente all'uopo, come assicura il gen. Mangiagalli.

Al servizio dei pezzi — *pardon* — dei canocchiali, sarà adibito un caporale di artiglieria coadiuvato da un inserviente dell'Osservatorio astronomico messo gentilmente a disposizione dal prof. Elia Milhosevich.

*N. B* In caso di pioggia o se le nuvole rendono invisibile il disco lunare, i biglietti serviranno per un altro giorno, o meglio, per un'altra notte. E' in facoltà del pubblico di osservare oltre alla Luna, anche i pianeti, le stelle e le nebulose, non esclusa la Via Lattea, e le costellazioni, eccettuate quelle visibili dall'emisfero australe.

22 **luglio.** — Entrata trionfale del Sole nella Costellazione del Leone ed inaugurazione ufficiale della Canicola.

A mezzogiorno preciso il Sindaco Nathan terrà un discorso nel piazzale del Campidoglio esponendo in forma piana e chiara un suo nuovo sistema geografico-astronomico destinato ad abbattere i sistemi Tolemaico, Copernicano e Galileico (testuali parole).

Il Comitato farà in modo che tanto il Sole che il Leone siano visibili ad occhio nudo nel serraglio di Villa Umberto; in mancanza del Leone, il Sole entrerà nella Tigre del Gran Chaco che gentilmente si presta.

23 **luglio.** — Gara, indumentale di tuffi dall'alto del Ponte Umberto libera a tutte le persone di ogni età, sesso, condizione e nazionalità.

Avrà il titolo di campione il tuffatore che rimarrà più lungamente sott'acqua. Tempo massimo per ritornare a galla.. mesi due. Alla mezzanotte del 16 settembre la Giuria risalirà il Tevere da Ostia e Fiumicino; raccoglierà con reti di fondo i tuffatori ritardatari e procederà nella sala di riconoscimento della *Morgue* all'identificazione dei concorrenti ed alla graduatoria definitiva. I reclami non sono ammessi.

24 **luglio.** — *Gara sudorifera al Campo di Marte.* Questa non è che una esumazione storica delle esercitazioni ginnico fluviali in onore presso gli antichi romani, i quali dopo aver corso per il Campo di Marte si buttavano nel Tevere a cercarvi un refrigerio.

Il Comitato però rende più geniale ed interessante la gara offrendo in premio una *Coppa Sudorifera* a quel campione che nel tempo minimo di ore 2 (dalle ore 13 alle 15) avrà saputo raccogliere in un recipiente graduato la maggior quantità di sudore. E' la prima volta che questa gara si fa in Italia ed all'estero.

Gl'indumenti dei concorrenti saranno fatti asciugare con un discorso dell'on. Saporito.

25 **luglio.** — Grande *match* di scherma da terreno fra il Colonnello Dottor Felice, ma non tanto, Santini e l'on. Cavagnari.

L'on. Santini spiegherà il suo metodo detto della *guardia eterna* fatto apposta per istancare l'avversario, i padrini, i medici, il pubblico e sè stessi specialmente. Egli si propone di battere il proprio *record* di 65 minuti primi. Funzionerà il totalizzatore ed il cinematografo.

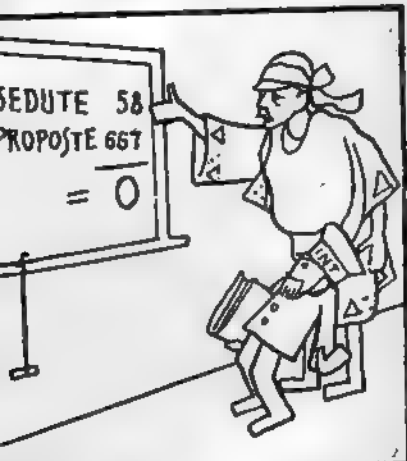
26 **luglio.** — Gita ai Castelli col *Tropea-Express.* I signori Deputati e Senatori avranno diritto ad uno scompartimento riservato per sè e 24 persone di famiglia compresi gli affini della 7ª generazione. Gli impiegati potranno godere della concessione speciale detta *soluzione di sublimato* (uno per mille) ed i giornalisti avranno la riduzione satura del 75 0[0.

A Frascati avrà luogo la gara di campionato della *fojetta* con medaglia di sbronza e diploma agli *arrivati* nel tempo massimo. Fungerà da giudice unico ed inappellabile l'on. Baldassarre Squitti, autentico rappresentante del collegio di... Tropea.

Alla sera grande fantasia turca per salutare la mezza luna che farà la sua comparsa al di sopra del Monte Cavo alle 19 precise con preghiera del Muezzin Ernesto Nathan nella sua qualità di testa di turco.

27 **luglio.** — Posa della prima pietra del nuovo porto marittimo di Piazza Colonna. Il consigliere Orlando pronunzierà il discorso inaugurale e aprirà il rubinetto dell'acqua marina con un brindisi al salatissimo Tirreno.

Mostra del pesce. Chi esporrà il pesce più grosso avrà decretati gli onori del trionfo e la corona di alloro in Campidoglio per mano dell'assessore per l'ostetricia dott. Rossi-Doria.

## Il 5 maggio ossia il 10 luglio

*Ei fu — Siccome immobile*
*in sua materia fosca*
*sta il Marc'Aurelio bronzeo*
*che abbozza e che fa mosca,*
*così abbozzando al solito,*
*la Città Eterna sta*
*muta pensando all' ultima*
*Seduta comunale,*
*nè sa quando una splendida*
*corbellatura eguale*
*il cittadino credulo*
*ad allistar verrà!*

*Lui in vetta al Campidoglio*
*vedemmo dalla base*
*quando con voce assidua*
*« Case! Case! Case! »,*
*i cittadin gridavano*
*col* Messaggero *in man;*
*tacemmo allora vergini*
*d' ignobile passione,*
*sorgiamo adesso al subito*
*finir della sessione*
*per ammirare l'opera*
*compiuta dentro l' ann!*

*Da S. Giovanni al Popolo,*
*dai Prati alla Stazione,*
*in grazie al Blocco unanime*
*si fè la votazione,*
*riuscir Torlonia e Nathan*
*e Vanni e Sabatin!*
*Fu vera gloria? Caspita,*
*l'ardua sentenza noi,*
*mentre inchiniamo l' ex*
*grande maestro, poi*
*per non aver rimproveri*
*giriamo all' inquilin!...*

. . . . . . . . . . . . . . . .



## LE FESTE OLIMPICHE A LONDRA ovvero " FANO LI GIOCHI? „

Pare di no, perchè (come narrano i giornali) nel
paese del *Times is money* non si è trovato nè *tempo*
nè modo di mettere a parte la *moneta* necessaria
per offrire un *brandy* d'onore ai campioni concor-
correnti ai giuochi olimpici, che si sono recate a
Londra per dare pubblica prova della loro abilità.

Si sa pure che il Comitato promotore dei festeg-
giamenti ha già speso 210.000 franchi per sole me-
daglie e pubblicità, mentre ne ha messi assieme
appena 60.000 pel resto; una miseria, come vedete-
sufficiente tutt'al più per stampare in economia
qualche migliaio di manifestini a colori, contenenti
il « vero programma delle feste ».

Il suddetto, ma non sullodato Comitato, per mezzo
del *Daily Mail* si è rivolto al pubblico in questi
giorni, colle lagrime agli occhi, per vedere di rag-
granellare qualche *penny* a fine di non mancare se
non altro ai più elementari doveri dell'ospitalità ed
è sperabile che con una ben organizzata questua
su appositi carrettoni colla trombetta del pompiere
che fa « te-teretesee! » riesca a procurar tanto da
non essere costretto a dire ai prodi campioni della
ginnastica internazionale, prima di essi partano da
Londra: « Sapete? Potete rinfilare la Manica e
tornare là d'onde siete venuti, se non volete correre
il rischio d'essere rimpatriati dalla Questura quali
oziosi e vagabondi privi di mezzi di sussistenza ».

Al che i ginnasti potrebbero rispondere: « Miei
cari Lordi, a che giuoco giuochiamo? Voi ci volete
giuocare, anzi ci avete giuocato un brutto tiro!
Ci avete preso per... campioni da burla? Ma noi vi
faremo vedere!.. ».

E il Presidente del Comitato pei giuochi olimpici,
con calma... olimpica: « Aoh, yes, voi fare vedere
a noi, ma noi fare vedere niente a voi!... ».





# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

*La pregherei di girare il presente ariclamo al mi-*
*nistro Sciannere, il quale mi pare un omo modern-*
*nonchè evoluto e ci metterà un-*
*pezza per via gerarchica.*

*Me li saluta lei i fattorini d-*
*Telegrifo?*

*Fino a qualche tempo fa eran-*
*qualche cosa di mezzo fra il gio-*
*vinotto e il maschietto: adesso sia-*
*mo rivati a momenti a le cratur-*
*in fasciola.*

*Non voglio lamentarmi perchè -*
*dà modo di ariperticarsi un pezz-*
*di pane ad alcuni maschietti, m-*
*quel certo applombe del funziona-*
*glio di Stato, me lo saluta lei?*

*Di questo passo, la* siluetta *dell' omo che serve -*
*nazzione va a finire, come sol dirsi, a ugnatara.*

*Io, si chiudo l' occhi e cerco, salvando indove n-*
*tocco, di evocarti la figura del funzionaglio, ti ve-*
*un omo tutto di un pezzo, magari un po' migr-*
*gnoso, con fisonomia un po' meditabbonda e un' -*
*spressione che è qualche cosa di mezzo fra il sen-*
*mento e la propria arisponsabbilità.*

*Invece qui si troviamo di fronte a un caso che -*
*buleversa (come dicheno i fratelli d' oltralpa) tutte -*
*tradizzione estetiche.*

*Se lo figura lei il funzionaglio de lo Stato c-*
*gioca salvognuno a perversa genitrice o* mammacc-
*(come dice la plebbe), a piccolo castagno (o voglia-*
*dire* marroncino*), a* pregoti di saltare la quagli-
*a garaghè, a pallino o a cogoma che sarebbe con-*
*chi per avventura dicesse* buzzico?

*Vi aggiunga che l' età ci ha i suoi attribbuti ins-*
*parabbili come il bene della patria e quelli de la gl-*
*riosa dinastia che l'aregge, per cui mi dirà lei co-*
*fa ad impedire che il prefato funzionaglio si atta-*
*chi dietro una carrozza che passa, o ad impedire -*
*di lui collega invidioso di gridare al tomedont-*
mena, mena!

*Ne consegue che se il tomedonte mena, crede -*
*dare una frustata a un rigazzino qualunque, e -*
*vece la dà alla dignità de la patria, al suddetto be-*
*inseparabbile, al plebiscito e a quei gloriosi ideali c-*
*cui da popolo schiavo eccoci come una palla sul Ca-*
*pidoglio con tanto di lupa e sole de l'avvenire!*

*Lei ne conviene che questo si chiama pigliare -*
*rispettabbilità del pubblico ufficiale e farce le pece-*
*come fanno i rigazzini co la cartasuga.*

*Vi aggiunga la complicazzione giuridica. Si -*
*dà un papagno, o sleppa, o leccamuffo, o zamp-*
*a un pubblico funzionaglio, è colpevole: ma la leg-*
*nun ha prevenuto il caso che il pubblico funzion-*
*glio, giocando a nizza o a* diabbolò *ti abbia infic-*
*zato l' unica bombetta con cui ti copri la capoccia*

*Non ci pare?*

*Vede, io al pupo, in previsione di quando sa-*
*grande e averà quel posto fisso al Ministero che*
*ripppresenta il sogno de la fremente giuventù itag-*
*na, ci avevo sempre istillato un certo arispetto per*
*carica che ci toccherà.*

*Quando lui, presempio, si ficcava le dita nel na-*
*ci dicevo: Bravo!*

*Aricordati che il pubblico officiale le dita nun*
*deve inficcare in nisun posto!*

*Quando lui, putacaso, leccava il piatto per arip-*
*licarsi il sugo, ci dicevo con sorriso finemente -*

## LE FESTE OLIMPICHE A LONDRA ovvero "FAMO LI GIOCHI?"

Pare di no, perchè (come narrano i giornali) nel paese del *Times is money* non si è trovato nè *tempo* nè modo di mettere a parte la *moneta* necessaria per offrire un *brandy* d'onore ai campioni concorrenti ai giuochi olimpici, che si sono recate a Londra per dare pubblica prova della loro abilità.

Si sa pure che il Comitato promotore dei festeggiamenti ha già speso 210.000 franchi per sole medaglie e pubblicità, mentre ne ha messi assieme appena 60.000 pel resto; una miseria, come vedete, sufficiente tutt'al più per stampare in economia qualche migliaio di manifestini a colori, contenenti il « vero programma delle feste ».

Il suddetto, ma non sullodato Comitato, per mezzo del *Daily Mail* si è rivolto al pubblico in questi giorni, colle lagrime agli occhi, per vedere di raggranellare qualche *penny* a fine di non mancare se non altro ai più elementari doveri dell'ospitalità ed è sperabile che con una ben organizzata questua su appositi carrettoni colla trombetta del pompiere che fa « te-teretesee! » riesca a procurar tanto da non essere costretto a dire ai prodi campioni della ginnastica internazionale, prima di essi partano da Londra: « Sapete? Potete rinfilare la Manica e tornare là d'onde siete venuti, se non volete correre il rischio d'essere rimpatriati dalla Questura quali oziosi e vagabondi privi di mezzi di sussistenza ».

Al che i ginnasti potrebbero rispondere: « Miei cari Lordi, a che giuoco giuochiamo? Voi ci volete giuocare, anzi ci avete giuocato un brutto tiro! Ci avete preso per... campioni da burla? Ma noi vi faremo vedere!.. ».

E il Presidente del Comitato pei giuochi olimpici, con calma.. olimpica: « Aoh, yes, voi fare vedere a noi, ma noi fare vedere niente a voi!... ».

---



---



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

*La pregherei di girare il presente ariclamo al ministro Scianzere, il quale mi pare un omo moderno nonchè evoluto e ci metterà una pezza per via gerarchica.*

*Me li saluta lei i fattorini del Telegrifo?*

*Fino a qualche tempo fa ereno qualche cosa di mezzo fra il giovinatto e il maschietto: adesso siamo rivati a momenti a le crature in fasciola.*

*Non voglio lamentarmi perchè si dà modo di ariperticarsi un pezzo di pane ad alcuni maschietti, ma quel certo applombe del funzionaglio di Stato, me lo saluta lei?*

*Di questo passo, la* siluetta *dell'omo che serve la nazzione va a finire, come sol dirsi, a ugnataro.*

*Io, si chiudo l'occhi e cerco, salvando indove mi tocco, di evocarti la figura del funzionaglio, ti vedo un omo tutto di un pezzo, magari un po' migragnoso, con fisonomia un po' meditabbonda e un'espressione che è qualche cosa di mezzo fra il sentimento e la propria arisponsabbilità.*

*Invece qui si troviamo di fronte a un caso che mi bulversa (come dicheno i fratelli d'oltralpa) tutte le tradizzione estetiche.*

*Se lo figura lei il funzionaglio de lo Stato che gioca salvognuno a perversa genitrice o* mammaccia *(come dice la plebbe), a piccolo castagno (o voglam dire* marroncino*), a* pregoti di saltare la quaglia, *a* garaghè, *a* pallino *o a cogoma che sarebbe come chi per avventura dicesse* buzzico?

*Vi aggiunga che l'età ci ha i suoi attribbuti inseparabbili come il bene della patria e quelli de la gloriosa dinastia che l'aregge, per cui mi dirà lei come fa ad impedire che il prefato funzionaglio si attacchi dietro una carrozza che passa, o ad impedire al di lui collega invidioso di gridare al tomedonte:* mena, mena!

*Ne consegue che se il tomedonte mena, crede di dare una frustata a un rigazzino qualunque, e invece la dà alla dignità de la patria, al suddetto bene insepararabbile, al plebiscito e a quei gloriosi ideali con cui da popolo schiavo eccoci come una palla sul Campidoglio con tanto di lupa e sole de l'avvenire!*

*Lei ne conviene che questo si chiama pigliare la rispettabbilità del pubblico ufficiale e farce le pecette, come fanno i rigazzini co la cartasuga.*

*Vi aggiunga la complicazzione giuridica. Si lei dà un papagno, o sleppa, o leccamuffo, o zampata a un pubblico funzionaglio, è colpevole: ma la legge nun ha preveduto il caso che il pubblico funzionaglio, giocando a nizza o a* diabbolò *ti abbia inficonato l'unica bombetta con cui ti copri la capoccia.*

*Non ci pare?*

*Vede, io al pupo, in previsione di quando sarà grande e averà quel posto fisso al Ministero che arippresenta il sogno de la fremente gioventù itagliana, ci avevo sempre istillato un certo arispetto per la carica che ci toccherà.*

*Quando lui, presempio, si ficcava le dita nel naso, ci dicevo: Bravo!*

*Aricordati che il pubblico officiale le dita non le deve inficcare in nisun posto!*

*Quando lui, putacaso, leccava il piatto per ariperdicarsi il sugo, ci dicevo con sorriso finemente ironico: Ah, ah, ah, guardami capodivisione!.... Col quale lui arrossiva e arestava tutto mortificato.*

*Adesso me ti trova che ugniqualvolta fa una bogliera, dice che l'ha vista fare da uno col berretto de lo Stato, e già siamo al terzo ariclamo de la domestica Mariantonia Imperatore, la quale dice che lo dirà al fidanzato, ed eccoti un conflitto col reggio esercito!*

*Abbasta, siamo rivati al punto che la moglie del pizzicagnolo in faccia, la quale conserva sotto spirito un abborto di tre mesi, mi diceva sarcasticamente si come doveva fare per farlo entrare ne l'amministrazzione, per cui ancora ci fremo.*

*Levi alta la sua voce, altrimenti riva il giorno che per non fare stonatura, vado a l'ufficio col pezzo de la camicia di fori, o si mi danno una pratica urgente, invece di emarginarla ci faccio le barchette di carta, tanto è lo stesso.*

*E con questo ci stringo la mano e mi firmo*

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
*Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato ecc.*

## Il trasporto della capitale

Quando si dice nascere disgraziati! Questa povera Roma è destinata a non avere un quarto d'ora di bene! Non bastava il caro dei viveri, quello delle pigioni, il 75 0/0, l'on. Santini, la teppa, l'inchiesta sulla « Minerva »; ora salta fuori la nobile classe dei « lavoratori del binario » a toglierle anche quel Sindacato dei Ferrovieri con relativi Branconi, vanto e onore dell'Italia nonchè di via Principe Amedeo N. 121 con sede del Comitato al palazzo Iovinelli in Piazza Guglielmo Pepe!

Il *referendum* indetto in questi giorni a colpi di scheda, ha barbaramente boicottato Roma, preferendo per ragioni di opportunità Milano come sede *centrale* del suddetto Sindacato, maltrattando così le più elementari nozioni di geometria, col trasportare il *centro* verso la *periferia* d'Italia.

Domandato a un ferroviere le ragioni di questo spostamento, ci ha risposto che « Milano rappresenta la sede migliore per una *non lontana* riscossa ».

— « Ma lei, scusi, di dov'è? » abbiamo insistito.

— « Mi? son de Monza ».

— « Ah, capisco che per lei la riscossa sia vicina, ma per chi è di Reggio Calabria? »

Stabilito dunque il centro del Sindacato a Milano piuttosto che a Roma o a Firenze, non ci resta che deplorare il fatto, e pensare alle conseguenze.

Ora tutto partirà (in orario, è sperabile) da Milano, dalla capitale morale d'Italia: ordini e contrordini di sciopero, di sabottaggio, ostruzionismo ecc. I diversi Ercoli con relative Pellizze son già pronti a trasportare il materiale.... mobile, le ruote alate e gli F. S. dell'organizzazione, tutto ciò insomma che costituisce le « colonne d'Ercole » del Sindacato, le quali, applicate (a 1200) sulla facciata del Duomo di Milano, gli daranno un'imponenza pari a quella della basilica di S. Pietro.

Una volta stabilito a Milano il Sindacato, tutto, nella capitale Lombarda, prenderà un aspetto F. S. e questa sigla verrà imposta su tutti gli oggetti e monumenti adibiti al servizio del pubblico: chiaviche, prese d'acqua, chioschi, avranno il loro bravo monogramma sormontato dalle.... ali ruotate, per indicare la nuova signoria e il predominio assoluto dell'elemento ferroviario su tutti gli altri.

Chi sa che anche non si addivenga lassù ad una ferroviarizzazione dei pubblici servizi?

E Roma? Ebbene, Roma si rassegnerà. Collo sgombero dell'ingombro del Comitato dei Ferrovieri, qualche appartamento di più resterà pei miseri inquilini tartassati, e nella peggiore delle ipotesi, abbandonando sens'invidia alla rivale Lombarda il dolce peso del Sindacato, la capitale... immorale d'Italia si rifarà ad usura della perdita, colla prossima costruzione del Giardino Zoologico, che conterrà altrettante bestie, più feroci ma forse più ragionevoli.

### La sera a Roma.

Un tale di cui s'ignora il nome verso l'imbrunire di ieri ebbe la geniale idea di dare la testa nel muro non sapendo come passare la sera. Evidentemente il disgraziato ignorava che non solo le ore della sera, ma anche quelle del giorno si passano benissimo al **Cinematografo Moderno**, l'inarrivabile stabilimento sotto i portici dell'Esedra di Termini.

### Il processo della Tavola Rotonda.

Il processo della Tavola Rotonda come ognuno avrà potuto constatare, va diventando di giorno in giorno più scandaloso, cosa del resto ch'era facile prevedere trattandosi di una tavola sprovvista di **Acqua delle Ferrarelle**, mentre per ogni mensa che si rispetti è ormai indispensabile la insuperabile bevanda.

---



---



---



# TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Si sa bene che *Bruto* ne fa sempre delle sue. Ultimamente, ha pensato bene di *mascherarsi* da Sem Benelli, e presentarsi così al pubblico del *Costanzi*, facendo però credere d'essere invece Lorenzino dei Medici. La qual cosa non è dispiaciuta a *Caterina*, che, a sua volta, come potrete rilevare dal qui annesso pastello, ha voluto

presentarsi sotto le spoglie della signora Ines Cristina-Bagni, a tutto vantaggio della Caterina suddetta.

Per gli amatori del genere, diamo qui sotto l'elenco delle varie... maschere, che un paziente cappuccino a cui avanzava il tempo, ha saputo trovare alla *Maschera di Bruto*: La Buschera di Matro, La Mosca di Brutero, La Muta di Braschero, La Brusca di Matero, La Bratera di Musco, La Braca di Mustero, La Mutaschera di Brò, La Tormuschera di Brà, La Bruscamera di Tò, La Merastobra di Cò, e La Bruma di Toschero.

Volendo, si può anche continuare...

Al **Quirino**: *Sherlock Holmes*, il ben noto poliziotto dilettante continua a sbalordire il pubblico con le sue geniali avventure!..

Una delle più indovinate e belle trasformazioni del celebre poliziotto è stata quella che vi presentiamo: *Sherlock Holmes* trasformato nell'attore Vitti.

L'effetto completamente raggiunto ha meritato le più strepitose dimostrazioni ammirative da parte della cittadinanza.

All'**Arena Nazionale**: Il sig. Hoffmann è stanco di star tutte le sere a raccontare, il capocomico Angelini idem, ragione per cui il palcoscenico viene invaso dal gaietto sciame femminile dell'impresa Marino a scopo di *café chantant*.

Come i lettori vedono, la vita teatrale romana è ormai ridotta ai minimi termini.

Sappiamo tuttavia di uno spettacolo fortunatissimo come

ma ignoriamo perfettamente in quale teatro si dia.

Quel ch'è certo che un volume di tale titolo edito elegantemente e del prezzo di Lire Tre è in questi giorni attivamente ricercato dai buongustai delle lettere.

L'amico Scarpelli ci comunica che lo spettacolo non ammette entrate di favore.

---

## La polve
### (idea travasata)

Accidenti alla *polve stradale dell'Urbe* che stropicciata dal piede passante e dal vento soffiante mi si ca cia in *occhio*, in *naso* e in *gola*, procurandomi *cecaria, starnuto* e *soffocaggine!*

Accidenti alla polve e alla granata che *non ci spazza* e al naffiatoio che *non ci naffia*:

E così li *capessatori supremeggianti*, nel *predicar norme igienevole* ci donano *poscia veleno* mediante quella polve che dissi e che contiene li microbi, sia di *tubercolose* sia di altro malore infetto di cui si *rende veicolo*.

Donate *acqua alla polve* se ci negate *li ci bi e il ribasso di pigione*. Conservate lo *stato attuale* dell'uomo se *non volete impinguarlo*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

---

ENRICO SPIONNI, *gerente responsabile*

Roma — Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio, 124.

Secolo II - Anno IX

La loggi

Canto i Sovrani Gran Commendatori
Il Supremo Consiglio e i tre puntini,
E l'aspra lotta tra il maggior Ballori
E Ulisse Bacci e Prina e Filippini,
Contro i nefandi ereticali errori
Banditi dai fratelli fiorentini.
Lotta orribil tra epici avversari,
A colpi di Proclami e Circolari.

Ma non combatton solo con le carte
Gli Eroi della Cazzuola e del Martello
Eccita tutti un furibondo Marte
Sì che il fr.·. ha ucciso già il fr.·.;
E si vedon le insegne a terra sparte
E di fessi triangoli un flagello,
Chè si scambiano senza remissione
Colpi di balaustra e di mattone.

Quinci s'avanza una pugnace schiera
Che vuole decaduto il Grande Oriente,
E assume per suo simbolo la Sera,
Che, com'è noto, nasce in Occidente;
Sì che all'Orbe proclama il fiero Fera
Che le Gran Luci classiche son spente
E che son traditor vili e marrani
Gli ospiti di Palazzo Giustiniani.

## Documenti massonici

Siamo in grado di riprodurre nella sua integ
la circolare segreta diretta dal Grand'Oriente
tore Ferrari ai fedeli membri superstiti della
soneria, riguardante lo scaccione dato al cav.
e ai suoi 9 condiscepoli, nonchè una delle lett
protesta degli scomunicati dal Supremo Con
dei 33 tre puntini:

**Ill° Gabinetto riservato del Grande Apo Commendatore del Pr.·. ecc.·. accr. in Papu e colonie, appartenente all'epoi.·. tararan meno 10. Sede Centrale del Rito simbolico**

Rispettabilissimi Maestri Muratori, imbianc
dell'Ordine e mestieri affini!

Conseguentemente alla decisione presa dalla
gia Impermeabile della Valle dell'Acqua Acet
riguardante il Sovrano dello Scisma Suprem
in doro a chiusura Meccanica, facciamo noto
l'Ill.·. Fr.·. Ven.·. Pellicano, cav. del Ti
Fenicottero di Rosa Croce non fa più parte
l'Eccelso Astrolabio.

In seguito a ciò, per gli effetti cerebrali d
deliberazione 17 Luglio F.·. G.·. H.·., lo dic
riamo fin da ora F.F.·. di membro coreogr
del 28.·.

E. Ferrari, *Grand'Orient*

.·.

**Supremo Consiglio Generale del Sestante C
conso e dei Grandi Ispettori Tenenti-Colonn
ult.·. grado della Balaustra N. 100 Italiana Ba
crae.·. e Ialleralità.·. — Libertà, Uguaglia
Fratellanza e M.·. S.·.!**

Ven.·. Fratelli!

Udito il decreto emanato con Tavola del Sup
Cons.·. del Cairo, il quale ne dichiara decad

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 439
ABBONAMENTI
Per un anno { in Italia . . . L. 5 / all' Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartolina vaglia agli uffici del giornale:
Via della Mercede N. 21, p. p.
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l' Amministrazione del giornale
Via della Mercede, 21, mezzanino, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60: 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6
I manoscritti non si restituiscono.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

***IL GIOVANE TURCO*:** Dono beneplacito al *giovane turco* e dono accidenti al *vecchio turco*, dappoichè quello *si mira in avanti* e questi *si mira di dietro*, tanto per sè che *per gli altri*, *a scopo di palo punitivo*. Il *turco giovane* profitta di rivolta macedonica per dire anch'esso la *parola di novità*: il *turco vecchio* si drappeggia in *barbaria medioevale* e si vuol tenere fermo in essa. Il giovine turco *cammina*. Seguilo, o turco vecchio, *ringiovanendo te medesimo!* Se non vuoi seguirlo, *egli seguirà te!* Ma ti seguirà come il *giustiziere segue il condannato* e quel palo che serbi per il *nuovo degli altri*, sarà la *fine della tua vecchiaia*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 26 Luglio (Uffici: Via della Mercede 21), Domenica 1908 — N. 439

# La loggia liberata

Canto i Sovrani Gran Commendatori
Il Supremo Consiglio e i tre puntini,
E l'aspra lotta tra il maggior Ballori
E Ulisse Bacci e Prina e Filippini,
Contro i nefandi ereticali errori
Banditi dai fratelli fiorentini.
Lotta orribil tra epici avversari,
A colpi di Proclami e Circolari.

Ma non combatton solo con le carte
Gli Eroi della Cazzuola e del Martello;
Eccita tutti un furibondo Marte
Sì che il fr∴ ha ucciso già il fr∴;
E si vedon le insegne a terra sparte
E di fessi triangoli un flagello,
Chè si scambiano senza remissione
Colpi di balaustra e di mattone.

Quinci s'avanza una pugnace schiera
Che vuole decaduto il Grande Oriente,
E assume per suo simbolo la Sera,
Che, com'è noto, nasce in Occidente;
Sì che all'Orbe proclama il fiero Fera
Che le Gran Luci classiche son spente,
E che son traditor vili e marrani
Gli ospiti di Palazzo Giustiniani.

Ma di là pur s'inoltra invitta e brava
Una falange armata di lorica,
La qual forte di Fortis e di Rava
S'accinge a sterminar l'oste nemica:
E dentro il sangue che ogni offesa lava
Vuole rivendicar la fede antica:
N'è sommo duce Ettor Ferrari, ed hacci
Aleggian, il buon Fabbri e Ulisse Bacci.

Scende in campo tra lor, sempre scortato
Dal segretario con acconcio testo,
E dalla fiera lupa accompagnato,
Con lancia e scudo il valoroso Ernesto.
Il Ballori è con lui, possente e armato
Di stromento che certo fia funesto:
Ei reca in campo, preso all'Ospedale,
Carico di bacilli un serviziale.

La fiera compagnia scende a tenzone,
La attendono a piè fermo i fiorentini!
Nè in questa lotta a base di *mattone*
È cosa facil d'essere indovini.
Saper non lice quale conclusione
L'epica guerra avrà dai trepuntini,
Nè da qual parte la vittoria fia
Nella nuova batracomiomachia.

## Documenti massonici

Siamo in grado di riprodurre nella sua integrità la circolare segreta diretta dal Grand'Oriente Ettore Ferrari ai fedeli membri superstiti della Massoneria, riguardante lo scaccione dato al cav. Fera e ai suoi 9 condiscepoli, nonchè una delle lettere-protesta degli scomunicati dal Supremo Consesso dei 33 tre puntini:

**Illº Gabinetto riservato del Grande Apostolo Commendatore del Pr∴ scc∴ acer. in Papuasia e colonie, appartenente all'epoi∴ tarazan 33∴ meno 10. Sede Centrale del Rito simbolico con passo scozzese.**

Rispettabilissimi Maestri Muratori, imbianchini dell'Ordine e mestieri affini!

Conseguentemente alla decisione presa dalla Loggia Impermeabile della Valle dell'Acqua Acetosa, riguardante il Sovrano dello Scisma Supremo e inodoro a chiusura Meccanica, facciamo noto che l'Ill∴ Fr∴ Ven∴ Pellicano, cav. del Tic∴ Fenicottero di Rosa Croce non fa più parte dell'Eccelso Astrolabio.

In seguito a ciò, per gli effetti cerebrali della deliberazione 17 Luglio F∴ G∴ H∴, lo dichiariamo fin da ora F.F∴ di membro coreografico del 23∴.

E. Ferrari, *Grand'Oriente*.

∴

**Supremo Consiglio Generale del Sestante Omogeneo e dei Grandi Ispettori Tenenti-Colonnelli ult∴ grado della Balaustra N. 100 Italiana Bum∴ crac∴ e lalleralla∴ — Libertà, Uguaglianza, Fratellanza e M∴ S∴!**

Ven∴ Fratelli!

Udito il decreto emanato con Tavola del Supr∴ Cons∴ del Cairo, il quale mi dichiara decaduto dal gr∴ di Grande Commendatore P∴ P∴ e dei Corpi Superiori dell' Eccelsa Cipolla Bum∴ pinf∴ pluff∴ tengo a far sapere ai Fr∴ rispettabilissimi che, seguendo il pst∴ del Venerabile Sovrano Assoluto del rito irlandese Cav. Fera∴ vado a formare con lui la Sez∴ greco-scismatica della Lumaca Senza Coccia, col tit∴ di Consigliere Supr∴ della Catapulta, riserbandomi il diritto di far parte di un Loggione come Membro fischiante.

Con grande piacere del Ven∴ C∴ Sinistro, alle dipendenze del Vero Grande Architetto,

Pellicano PP∴∴

## Le grandi feste canicolari
### 2ª settimana
### 27 luglio - 2 agosto

27 **luglio**. — Grande caccia in battuta ai gatti del Pantheon e del Foro Trajano organizzata dal Marchese Spinola.

Obbligatorio il frack rosso. Al miglior cavaliere l'onore della testa ed alla più forte amazzone quello della coda.

I galoppi per l'inseguimento si svolgeranno per le strade ed i vicoli della città nell'ora del passeggio con salto di ostacoli d'ogni sorta.

29 **luglio**. — Corsa del miglio per automobili da effettuarsi al Corso Umberto nel tempo massimo di 45". La carrozza che lungo il percorso avrà fatto il maggior numero di vittime vincerà una splendida coppa *Challenge* offerta dal *Travaso*.

Gli *chauffeurs* che guidano la vettura devono essere accuratamente bendati e partiranno di slancio ed alla 4ª velocità dall'obelisco di Piazza del Popolo per imboccare il Corso. Siccome l'impresa non è facile, alcuni infileranno Via Ripetta, altri il Babbuino, parecchi andranno ad infrangersi contro le due chiese ed i più fortunati indovineranno la via giusta. Coloro che non marceranno con la velocità regolamentare di 80 km. l'ora verranno senz'altro squalificati.

30 **luglio**. — Solenni funerali a spese del Comitato delle numerose vittime della corsa automobilistica avvenuta il giorno precedente, con intervento della truppa e della banda comunale.

Le salme verranno deposte sugli affusti delle 30 batterie da 75' definitivamente adibite ai trasporti funebri, al comando dei generali Rogier e Mangiagalli.

A tutti gli intervenuti verranno distribuite per ricordo alcune azioni delle fabbriche *Fides* e *Florentia* a scopo di collocamento.

31 **luglio**. — Congresso dei professori universitari. Analisi chimica e spettroscopica delle 145 palle nere per identificarne l'origine. Auto-dà fè di un pupazzo rappresentante l'on. Giacomo Ferri ed iscrizione in massa del Corpo Accademico della Borsa del lavoro.

Raid in carovana a traverso il Sahara dei Prati di Castello con cammelli e dromedari autentici venuti appositamente dalla tenuta di San Rossore. Scavo di pozzi artesiani e bivacchi di Forges Davanzati e Tomaso Monicelli nelle rare oasi infestate da sciami di papataci e di mosche tsè tsè. Distribuzione gratuita di confetti di chinino, ed a pagamento di *Esanofele*. Insolazioni, perniciose e premi in denaro ai superstiti.

1. **agosto**. — Posa della prima belva del grande serraglio Hagembeck ai Parioli.

Si tratta di un vecchio leone sindacalista con la tigna che continui dispiaceri e delusioni hanno reso filosofo e mansueto. Esso è presentato in libertà insieme alla terribile sorca delle Indie tenuta al guinzaglio dal comm. Santoliquido e ad uno spaventoso ed immane verme solitario, irrequietissimo perchè non si trova, pare, nel suo elemento e pericoloso per le sue abitudini da Tavola Rotonda. Interessantissimo il pasto alle belve, ed economico perchè la sorca mangia il verme, la tigre del Gran Chaco mangia la sorca, ed il leone mangia la tigre rimanendo, come è difatti, unico ed incontrastato Re degli animali.

2 **agosto**. — Processione degli impiegati muniti di stato giuridico e di miglioramento economico recantisi in mesto e ben ordinato corteo alla Tesoreria per riscuotere la perequata mercede; assalti di strozzini, fughe, inseguimenti, evoluzioni diverse e illuminazioni a moccoli dei ministeri ed altri edifizi pubblici.

## Il caso dell' on. Battelli
### ovvero
### I tristi effetti del troppo amore

Il caso che sta accadendo all'on. Battelli è veramente curioso e rassomiglia a quello di quel disgraziato dai capelli grigi che aveva due amanti: una bruna, l'altra canuta. La prima gli strappava i capelli bianchi, la seconda gli strappava i capelli neri e finì che la testa del troppo riamato amante diventò calva in brev'ora, come la palla di un bigliardo.

L'on. Battelli, che è biondo, resterà con la sua capigliatura, ma con degli ammiratori come quelli di Sassocorvaro e dei compatriotti come quelli di Maceratafeltria, gli si preparono ben tristi giorni ed un gran fosco avvenire.

Giudicatene:

In occasione del premio di 10 mila lire testè conferito dai Lincei all' egregio professore per le sue scoperte fisiche, alcuni cittadini di Sassocorvaro (paese dove il Battelli iniziò gli studi) ebbero l'idea di offrirgli una medaglia d' oro in segno di ammirazione.

Senonchè al comune di Maceratafeltria, patria del Battelli, parve offensiva per sè l' iniziativa presa dai Sassocorvesi, senza prima accordarsi con Maceratafeltria, e con un vivacissimo ordine del giorno negò a Sassocorvaro il diritto di regalar medaglie e tanto meno a nome di tutto il Montefeltro, tanto più che nel comitato c'erano dei nemici politici dell'on. Battelli.

Ma il più strano si è che quelli di Sassocorvaro riconobbero giuste le proteste dei Macerofeltrini e si rimangiarono le medaglie e le onoranze.

Adesso staremo a vedere quello che faranno i feltromaceratesi per compensare l'on. Battelli della medaglia rientrata; ma sembra che non faran nulla, paghi di aver impedito ad altri di far qualche cosa.

Di modo che se domani, putiamo il caso, qualche ammiratore volesse regalare una sigaretta al deputato di Urbino, dovrà prima farne opportuna istanza al Municipio di Maceratafeltria chè rifiuterà avocando a sè il diritto di regalar sigarette al Battelli — il diritto, notiamo bene, che quanto a regalargliele di fatto è un altro paio di maniche.

E sappiamo pure che il Sindaco di quel bel paese ha scritto la seguente violentissima lettera al Presidente effettivo dell' Accademia dei Lincei senatore Blaserna.

Maceratafeltria, 1 luglio.

*Illustrissimo Senatore,*

*Le comunico che questo Consiglio, nella sua ultima adunanza ha votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno di protesta contro l'operato della Commissione aggiudicatrice dei premi reali, che si permetteva, senza consultare prima queste autorità municipali, di accordare al Prof. Battelli, deputato del nostro collegio, il premio di diecimila lire per la fisica.*

*Questo Consiglio non riconosce a nessuno e tanto meno ad estranei come i Lincei il diritto di giudicare e premiare il suo deputato il quale vorrà bene, speriamo, rifiutare il premio e quanto meno di versare le 10 mila lire a questa tesoreria municipale che deciderà intorno al modo migliore di impiegarle.*

*Confida che lo spiacevole caso non abbia a ripetersi ed invia l' espressione della maggiore disistima ed inconsiderazione.*

Il Sindaco.

Ma questo è niente: un' altra lettera fu scritta al Rettore dell'Università di Pisa contestandogli il diritto di avere nel corpo insegnante il Prof. Battelli, il quale se non ha sentito fino ad oggi la

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Tu ben saprai, lettor, com'io ben so
che *MOLMENTI POMPEO* molto studiò
la Storia di Venezia e la dettò;
tu ben saprai, lettor, com'io ben so
che questi è il deputato di Salò.

# Le frottole illustrate

I telegrammi pontifici intercettati dal governo italiano

sconvenienza di elargire i frutti del suo sapere in una città che non sia Maceratafeltria, ciò è dovuto al fatto inconcepibile che nell' Ateneo Pisano egli è circondato di troppa stima ed eccessivo nonchè intempestivo affetto sia dai colleghi che dagli studenti.

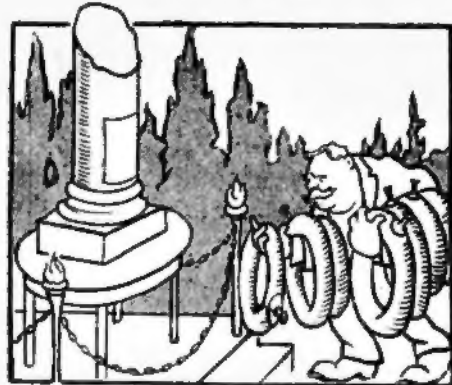
Questa condizione di cose non può durare, e perciò si invita il Rettore a provvedere inducendo il Battelli a dare le sue dimissioni ed a trasferire l' insegnamento ufficiale di fisica a Maceratafeltria che sola ha il diritto, avendolo eletto a suo rappresentante, di averlo tutto per sè.

L' on. Battelli insomma non sa più come regolarsi, al punto che l'altro giorno, proprio sul punto di fare una importantissima scoperta elettrotecnica ristette, ci pensò bene e disse al suo assistente:

— Ma se poi questa scoperta dovesse dispiacere al sindaco di Maceratafeltria ?

E decise di telegrafare in questo senso, ottenendone questa risposta.

« Mi meraviglio ! Se avete delle scoperte da fare venitele a far qui ».

## Sine die....

*Qui giace il processone di Berlino*
*che i principeschi panni sporchi sciacqua;*
*e lo sciacquio fu molto, ma il meschino*
*non potè far che un buco... ahimè, nell'acqua.*

*Morì di crepacuore all'ospedale*
*lasciando ad Eulemburg il suo saluto;*
*gli disse: — Amico, addio, mi sento male,*
*io me ne vado, ahimè... chi ha avuto ha avuto!*

*Morrà con me la vita più gioconda*
*d'appuntamenti in barca e di canzoni,*
*morrà con me la tavola rotonda*
*con tutte le sue mille distrazioni... —*

*Harden soltanto si commosse a tanto,*
*soffiossi il naso, strofinossi un occhio;*
*poi disse, sospirando, in suon di pianto:*
*— Una lacrima e un fiore... di finocchio! —*



## ELEZIONI! ELEZIONI! ELEZION!

*L'han giurato. Li ò visti al Palazzo*
*detto Sciarra, al primissimo piano,*
*l'han giurato e si strinser la mano*
*gli scrittori del vago giornal.*

*Oh contento! Quel buon Bergamini*
*li à serrati in fortissima lega,*
*e a Giolitti, che ancora le nega,*
*le elezioni imporrà senza fall!*

*Più, avvilito nel proprio collegio,*
*il trombato aspettando non siede;*
*egli è sorto, uno scanno egli chiede*
*con premura a gli amici suoi car.*

*L' àn giurato: « Il serpente di mare*
*lasceremo quest'anno al cantone,*
*bene o male la morta stagione*
*le elezioni faranno sbarcar!*

*Su, coraggio! Ogni nostra colonna*
*lanci il grido che mai non si smorza,*
*elezioni!, elezioni per forza,*
*purchè il foglio completo sia ognor.*

*Ora il dado è gettato, e bisogna*
*far veder che la cosa è sicura,*
*se qualcun di seguirci trascura*
*à... un serpente di mare nel cor! ».*

*— Ma Giolitti? Egli è un uomo di mondo*
*compatisce i bisogni del caso,*
*egli sa che soltanto il* Travaso
*può campar senza far certe prov.*

*Su coraggio! Agguantato l'autunno*
*tornerà poi la calma esemplare,*
*torneremo tranquilli a aspettare*
*il novembre del novecen-nov.*

## NOTIZIE DAI COLLEGI

**(Per telegrafo e per.... induzione) !**

**Petenzano di Setto**, 23. — Nelle prossime elezioni non vi sarà grande lotta in questo collegio. Dopo le ultime, solenni affermazioni delle classi proletarie, che collo sciopero generale allietarono la cittadinanza dimostrandole di quali forze disponga il partito, non c' è dubbio che sarà eletto il rappresentante... dell'arcivescovo. Una volta corre il cacciatore, e una la lepre...

**S. Maria la Tinozza**, 23. — E' giunto in automobile il comm. avv. Rodifondi, che intende posare la propria candidatura in opposizione al deputato attuale. Ha promesso di ottenere dal governo la costruzione di un ponte monumentale sul rigagnolo cittadino, la fermata di un'ora e mezzo alla nostra stazione di tutti i treni diretti, l' installazione immediata della posta pneumatica, un servizio di dirigibili Santos-Dumont per lo scarico quotidiano delle immondezze e la benedizione papale perpetua a tutti gli elettori. Si cerca di fargli promettere anche l' impianto governativo di due nuovi cinematografi oltre i quattordici già esistenti, e la sua elezione è assicurata.

**Camarilla sul Trosto**, 24. — La popolazione è indignata per le volgari accuse che il partito liberale ha lanciato contro il nostro deputato, che è dovuto fuggire all'estero, per dignità. Dopo tutto, egli non ha fatto altro che distrarre i pochi fondi della beneficenza pubblica, per convertirli in beneficenza privata, a favore di sè stesso, perchè ne aveva bisogno. Quanto all'accusa di aver rubato 50.000 lire all' amministrazione ospitaliera, è una menzogna sfacciata: infatti il furto fu di sole L. 49.990,69. La popolazione è decisa a riconfermare perciò il mandato all'onorevole, in segno di protesta contro accuse che vogliono mettere in cattiva luce l' ambiente. Si avrà una votazione plebiscitaria

**Trapani**, 24. — Gli elettori trapanesi si stanno organizzando, in vista di prossime elezioni generali. Si sta infatti lavorando alacremente per trovare la persona di un candidato. Pare però che fin da ora si delinei la probabilità a favore di un certo signor Nunzio Nasi, cittadino di Trapani, che ha sempre spiccato per le sue qualità, nonchè, qualche volta, il volo. Quando gli hanno chiesto se avrebbe accettato il mandato politico, egli però è rimasto.... interdetto.

**Tiremmolla sul Case**, 25. — Sono giunte da Roma 45.000 scarpe del piede sinistro, e il Prefetto ne ha fatto distribuzione, con avvertenza che le 45.000 destre verranno distribuite quando sarà riuscito eletto un deputato di... estrema destra.

Il governo si è così assicurato in questo collegio delle solide basi, che incontrano il favore di tutti, specialmente... quelle al cromo, abbottonate.

**San Cacao di Setto**, 25. — Comincia il lavoro elettorale. Le liste ministeriali si sono già arricchite in questi pochi soli giorni di circa un centinaio di elettori.... morti da parecchi anni e risuscitati per l'occasione e per decreto dell'autorità.

La notizia sparsa per il paese, che il prefetto fa risuscitar le persone, ha provocato una processione alla prefettura, che accenna ad ingrossare. Son vedove, orfani, congiunti d' ogni genere, che implorano dall' autorità la risurrezione di un intero popolo di defunti. Chi rivuole il padre, unico sostegno di numerosa famiglia, che rivuole il figlio carabiniere, morto in servizio, chi la zia ricca che morendo sbagliò nel fare testamento. E c'è anche chi si raccomanda perchè non si faccia risuscitare il creditore temuto o la suocera passata a miglior vita. Il prefetto è in grande imbarazzo ed ha tegrafato per istruzioni al governo.

## Il diario di una signora per bene

**20 luglio**. Montecatini. — Quando quindici giorni fa, accettai di venir quì con il barone Galeazzo della Formica capivo bene dove andava a finire la cosa; e per questo gli parlai chiaro. Ci dissi:

— Io ci vengo, ma al patto che faremo la cura ognuno per conto nostro, perchè in faccia al pubblico devo conservare un contegno serio. Nessuno deve accorgersi del nostro *menage*, specialmente all' Hôtel dove ci sono un sacco di romani che chiacchierano quello che faccio e ci ricamano sopra.

Così da sei giorni mi trovo qui apparentemente sulla mia, ma in realtà con lui. Il barone ci ha la camera numero cento e io quella appresso, con la porta di comunicazione. Il giorno ci tengo il bagaglio davanti per non dar nell' occhio ai camerieri, la notte lo scanso quando non c'è più pericolo.

Finora l'affare è venuto bene.

**21 luglio**. — Questa mattina, mentre mi trovavo in sala di lettura scrivendo all'onorevole, mi sono intesa improvvisamente Galeazzo di dietro il quale m'ha chiesto a bruciapelo:

— A chi scrivi?

Io ho fatto un salto, ho coperto subito il foglio con la mano e ho risposto:

— A mammà.

— Fai vedere...

— No....

— Fai vedere....

Allora ho ciancicato il foglio e ho risposto:

— Ti credevo più gentilomo, ma se ci tieni, ecco: guarda: si tratta di un affare delicato che solo mia madre conosce.

Ho giocato una carta. Se Galeazzo insisteva ero rovinata. Ma invece se l'è bevuta e m'ha detto:

— Scusa. Ti domando perdono, ti credo...

Io, allora, ho subito fatto a pezzettini il foglietto per paura che ci ripensasse e appena mi sono messa al sicuro ho fatto l'inquieta, l'offesa, la sdegnata.

Poi ho cominciato a barbottare:

— Bella fiducia che hai! Bravo! E dici di amarmi! E dici di volermi bene! Mentre sto scrivendo a quella santa donna di mia madre tu fabbrichi nella tua testa i sospetti più volgari, i dubbi più atroci.... Ah! Galeazzo! Dovrei risponderti per le rime ma preferisco tacere!

Non saprai mai dalla mia bocca ciò che scrivevo a mia madre....

Eppure, no, te lo voglio dire. Avrai una prova di più della mia onestà e del mio disinteresse. Sappi, dunque, che scrivevo per avvertirla che al 24 del mese scadono i due pegni.... La collana di zaffiri e l'anello col cabosciou... Un ricordo di mio zio, figurati!...

Ecco di che cosa sono colpevole!...

Galeazzo ha spalancato gli occhi e m'ha domandato:

— Come? Tu hai delle gioje in pegno e non mi dici nulla !?...

Io ho finto di vergognarmi.

— E quanto ammonta la cifra?... M'ha chiesto — Dimmi... dimmi, senza complimenti...

Io ho finto di fare un conto. Poi ho risposto.

— A mille e duecento franchi...

Cavare il portafoglio e mettermeli nella borsetta è stato l'affare di un minuto. Poi m'ha baciato la mano, commosso.

— Ed ora? Gli ho chiesto sorridendo come se lo volessi perdonare — Sospetterai più?..

— Oh, no — m'ha risposto lui. Ti giuro..

E aveva tutta l'aria di dire:

— Mi costa troppo caro!

## Le finanze comunali.

— Eccellenza, dovremo farne molto di questo esercizio?

**Nathan** — Certo, ormai devo tirare stoccate a destra e sinistra.

## IMPRESSIONI ESTIVE

**(Lettere speciali al « Travaso »)**

*Proprietà riservata*

**Venezia**, venerdì.

*A Vinegia m'è caro dimorare,*
*Per Vinegia m'è caro anco patire,*
*Sol Vinegia lassar mi fa dolere...*

Così Ser Zanne di Ca' Zendalin, in quel suo *Elegio di Vinezia*, che, purtroppo, non molti conoscono e nessuno apprezza secondo suo merito, scritto con vivezza che par d'oggi, ed è del più bel trecento antico, quel trecento che vide coi propri occhi quelli della donna ideale del Cantacuzeno, la greca impassibile che potè guardare senza batter ciglio il sole d'Oriente riflesso nello specchio polito che il vecchio inquisitore le porgeva con atto crudele, mentre da Chioggia veniva l'eco dell' ultimo grido di ribellione, soffocato nel sangue dai feroci Ezzelini.

Oggi a Venezia, di quei tempi andati, non resta che la memoria, nella potenza rievocativa del fasto architettonico, ne' suoi marmi e nei suoi vetri scintillanti al sole, in cui non si sa bene se aleggi lo splendore della cognita dogaressa, creatura ideale, fatta di seta, di gemme, e di gesti in cui è tutto l'onduleggiar lene della gondola nera, filante in silenzio nel cupo canale, nell'ora in cui, sul palco d'infamia, l'autorità inflessibile dell' inaccessibile doge fa cadere la testa d'un fedifrago o d' un *ribelle*, e il popolo minuto dall'alto dei ponti, schiamazza e getta in mare gli avanzi succiati della *zucca-baruca*, o piuttosto non vi si respiri collo sguardo tutto il rimpianto mesto dei veneziani d'oggi, per l' inutilità di un passato rinnegato e sepolto, rimpianto affannoso e sottomesso, come quello del monaco della leggenda, che compiangeva sopra una stampa antica la sorte delle povere ottocentomila vergini di Sant'Orsola, mentre i compagni più giovani di lui, guardavano alle persianine della casa in faccia, discretamente legate colla catenella, e gli davan la baia.

In compenso, però, abbiamo in questi giorni, la esposizione d'arte sacra.

Giusto jeri mi ci volle, compagno di estasi ammirativa, una delle più belle donne di Venezia di oggi, la discendente diretta dei due Foscari, che quando parla incanta, con quel timbre di voce in cui vibra la nota cristallina d'un'anforetta di Murano, percossa con un cannello di ceralacca viola — di quella profumata col sandalo — dalla mano leggera, quasi trasparente, d' una mistica Pulzella bionda, uscita dalle pagine miniate della storia di Occidente, e venuta a Venezia apposta per l'occasione (1).

Dio, che tesori d'arte sacra! Che folgorio di metalli, che incantesimo di cibori, che patene, che pissidi! Al solo veder quegli oggetti, fatti per il culto, e col culto stesso lavorati, mi passa davanti agli occhi la visione del mio solito, caro, fraterno monico bizantino, curvo sull'opra fervida di arte, ardente di fede, al lume incerto della lucernina di ottone, che tramanda sulle nude pareti l'ombra sua esile come quella di una betulla, proiettata dalla luna d'agosto sul lenzuolo di bucato steso dalla massaia ad asciugare sul prato in vetta al colle, quando i grilli cantano colle rane, e fra i canneti della valle il cacciatore che ha aspettato invano il tasso per tre ore, si stende coll'arma al fianco, e guardando le innumeri stelle del cielo pensa alla smisurata grandezza del creato, e alle susine acerbe colte e mangiate nell'attesa vana, per distrarre il tempo, che gli dànno qualche doloretto insistente, colla voglia di rifarne omaggio alla gran madre comune, la terra, a cui le ha tolte.

In un solo turibolo del dodicesimo secolo, che pareva guardarmi coll'aria attonita dell'antico saggio, ho avuto l'illusione di veder sfilare ad una ad una a traverso i suoi trafori mirabili, come alle finestre di un monastero dell'Umbria tranquilla, le più care figure di quel periodo mistico e guerriero ad un tempo, che va dalla Compagnia della Co-

(1) Forse col 75 per cento? Chi sa, chi sa...

lomba sino al postico imperio della be
rata compagna di Costantino il Bull
Artemisia di Antiochia, che si lasciò
dia, piuttosto che confessare il nome d
giurati.

Ma l'ora mi richiama all'aperto: è
monto, l'ora in cui tutti vanno al Lido
voni, l'ora in cui passano le belle sig

L'ora in cui il sole, visto dal ca
affonda dietro lo scheletro del rinasc
nile, che, così come si trova adesso, p
spezzato, un libro stampato e non ven
elsa di spada confitta nel cielo, il mo
disinco di un Avana lasciato cadere
pensiero accennato e non compiuto,
timido ed impotente, che appena ape
se la sente tappare dal collega invidio
dispetto concerta l'edizione di una nuo
morosa, d'accordo col libraio speculat
stero discreto del retrobottega, dove
ghigno sinistro come quello di Loren
dici quando si cuopre il volto colla
Bruto, mentre la moglie del libraio
finta di non sentire, preparando sul
gas la colla per rilegare, di cui il gat
ta le fusa nel cestino della carta strac
di leccare il barattolo.

*Oh! Venezia, Venez'a, Venezia*, co
De Musset!

Sbie

(1) L'Orda d'Oro, se Dio vuole, sta al 42.

## I sessantanove

L'imagine quest'è più veritier
di *Brunialti*, prefetto di fron



# Cronaca Urb

## Il Cittadino che prot

Egreggio Signor Cronista,

*Io non sono, come dicono i fratelli d'C*
*vinista, e sono pronto a riconoscerti co*
*che l'Itagliano ci ha*
*naturale boglia, e che*
*mo di commetterli pu*
*fumonata. Ma quand*
*diffamazione, come s*
*matica e straportata*
*casa nostra, me li son*
*al naso e divento la*
*mitigre.*

*Comechè lei deve con*
*ci ho avuto sempre la*
*di tirarmi su questa*
*non solo come omo,*
*me itagliano.*

*Con cui ho sempre cercato di elevarci*
*di farci capire che l' Itaglia, mannaggi*
*è la terra dei morti, ma oltre all'essere,*
*il poveta*, la terra de' canti e de' soni,
*que la terra indove la bellezza arifulge*
*sguerciarti l'occhi, come un congresso di*
*venire, nonchè poi que la terra ne la*
*l'ultimo torzo di broccolo che trovi pe*
*un valore ne la storia, e l' ambiente è a*
*tato di gloria, vissilli intemerati, fedi*
*aricordi generosi, che si fai uno stranni*
*risponde:* Ci siamo e ci resteremo.

*Vi sarà, è vero, qualche miccagliolo*
*mi pare un genere internazzionale, perch*
*ghilterra, indove li arivolti vedi lo stess*
*mo il caso, in Francia, indove li arivo*
*e quale; vai in Germania... ma lì è me*
*li arivolti per gnente, perchè nun sai*
*prepara il fato.*

*Di qui lei vede anche al solito volo*
*abbastanza lodato ucello che è fenito q*
*cui in tutti i romanzi francesi, quando*
*personaggio che non sapevano più indove*
*facevano ammazzare da un italiano.*

— Come? Tu hai delle gioje in pegno e non mi dici nulla !?...

Io ho finto di vergognarmi.

— E quanto ammonta la cifra ?... M'ha chiesto — Dimmi... dimmi, senza complimenti...

Io ho finto di fare un conto. Poi ho risposto.

— A mille e duecento franchi...

Cavare il portafoglio e mettermeli nella borsetta è stato l'affare di un minuto. Poi m'ha baciato la mano, commosso.

— Ed ora? Gli ho chiesto sorridendo come se lo volessi perdonare — Sospetterai più ?..

— Oh, no — m'ha risposto lui. Ti giuro..

E aveva tutta l'aria di dire:

— Mi costa troppo caro !

## Le finanze comunali.

— Eccellenza, dovremo farne molto di questo esercizio?

**Nathan** — Certo, ormai devo tirare stoccate a destra e sinistra.

# IMPRESSIONI ESTIVE

**(Lettere speciali al « Travaso »)**

*Proprietà riservata*

**Venezia**, venerdì.

*A Vinegia m'è caro dimorare,*
*Per Vinegia m'è caro anco patire,*
*Sol Vinegia lassar mi fa dolere...*

Così Ser Zanne di Ca' Zendalin, in quel suo *Elogio di Vinesia*, che, purtroppo, non molti conoscono e nessuno apprezza secondo suo merito, scritto con vivezza che par d'oggi, ed è dei più bel trecento antico, quel trecento che vide coi propri occhi quelli della donna ideale del Cantacuzeno, la greca impassibile che potè guardare senza batter ciglio il sole d'Oriente riflesso nello specchio polito che il vecchio inquisitore le porgeva con atto crudele, mentre da Chioggia veniva l'eco dell'ultimo grido di ribellione, soffocato nel sangue dei feroci Ezzelini.

Oggi a Venezia, di quei tempi andati, non resta che la memoria, nella potenza rievocativa del fasto architettonico, ne' suoi marmi e nei suoi vetri scintillanti al sole, in cui non si sa bene se aleggi lo splendore della cognita dogaressa, creatura ideale, fatta di seta, di gemme, e di gesti in cui è tutto l'onduleggiar lene della gondola nera, filante in silenzio nel cupo canale, nell'ora in cui, sul palco d'infamia, l'autorità inflessibile dell'inaccessibile doge fa cadere la testa d'un fedifrago o d'un ribelle, e il popolo minuto dall'alto dei ponti, schiamazza e getta in mare gli avanzi succiati della *zucca-baruca*, o piuttosto non vi si respiri collo sguardo tutto il rimpianto mesto dei veneziani d'oggi, per l'inutilità di un passato rinnegato e sepolto, rimpianto affannoso e sottomesso, come quello del monaco della leggenda, che compiangeva sopra una stampa antica la sorte delle povere ottocentomila vergini di Sant'Orsola, mentre i compagni più giovani di lui, guardavano alle persianine della casa in faccia, discretamente legate colla catenella, e gli davan la baia.

In compenso, però, abbiamo in questi giorni, la esposizione d'arte sacra.

Giusto jeri mi ci volle, compagno di estasi ammirativa, una delle più belle donne di Venezia di oggi, la discendente diretta dei due Foscari, che quando parla incanta, con quel timbre di voce in cui vibra la nota cristallina d'un'anforetta di Murano, percossa con un cannello di ceralacca viola — di quella profumata col sandalo — dalla mano leggera, quasi trasparente, d'una mistica Pulzella bionda, uscita dalle pagine miniate della storia di Occidente, e venuta a Venezia apposta per l'occasione (1).

Dio, che tesori d'arte sacra ! Che folgorio di metalli, che incantesimo di cibori, che patene, che pissidi ! Al solo veder quegli oggetti, fatti per il culto, e col culto stesso lavorati, mi passa davanti agli occhi la visione del mio solito, caro, fraterno monico bizantino, curvo sull'opra fervida di arte, ardente di fede, al lume incerto della lucernina di ottone, che tramanda sulle nude pareti l'ombra sua esile come quella di una betulla, proiettata dalla luna d'agosto sul lenzuolo di bucato steso dalla massaia ad asciugare sul prato in vetta al colle, quando i grilli cantano colle rane, e fra i canneti della valle il cacciatore che ha aspettato invano il tasso per tre ore, si stende coll'arma al fianco, e guardando le innumeri stelle del cielo pensa alla smisurata grandezza del creato, e alle susine acerbe colte e mangiate nell'attesa vana, per distrarre il tempo, che gli dànno qualche doloretto insistente, colla voglia di rifarne omaggio alla gran madre comune, la terra, a cui le ha tolte.

In un solo turibolo del dodicesimo secolo, che pareva guardarmi coll'aria attonita dell'antico saggio, ho avuto l'illusione di veder sfilare ad una ad una a traverso i suoi trafori mirabili, come alle finestre di un monastero dell'Umbria tranquilla, le più care figure di quel periodo mistico e guerriero ad un tempo, che va dalla Compagnia della Colomba sino al poetico imperio della bella e sventurata compagna di Costantino il Bello, la regina Artemisia di Antiochia, che si lasciò morire d'inedia, piuttosto che confessare il nome dei sedici congiurati.

(1) Forse col 75 per cento ? Chi sa, chi sa...

Ma l'ora mi richiama all'aperto : è l'ora del tramonto, l'ora in cui tutti vanno al Lido o agli Schiavoni, l'ora in cui passano le belle signore.

L'ora in cui il sole, visto dal caffè Quadri, si affonda dietro lo scheletro del rinascente campanile, che, così come si trova adesso, pare un sogno spezzato, un libro stampato e non venduto (1), una elsa di spada confitta nel cielo, il mozzicone paradisiaco di un Avana lasciato cadere da Apollo, il pensiero accennato e non compiuto, di un filosofo timido ed impotente, che appena aperta la bocca se la sente tappare dal collega invidioso, che a suo dispetto concerta l'edizione di una nuova opera clamorosa, d'accordo col libraio speculatore, nel mistero discreto del retrobottega, dove la luce ha un ghigno sinistro come quello di Lorenzino de' Medici quando si cuopre il volto colla maschera di Bruto, mentre la moglie del libraio medesimo fa finta di non sentire, preparando sul fornelletto a gas la colla per rilegare, di cui il gatto goloso, che fa le fusa nel cestino della carta straccia, già pensa di leccare il barattolo.

*Oh! Venezia, Venezia, Venezia*, come cantava il De Musset !

Sbiego Angeli.

(1) L'Orda d'Oro, se Dio vuole, sta al 42. migliaio...

## I sessantanove

L'imagine quest'è più veritiera
di *Brunialti*, prefetto di frontiera.



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

*Io non sono, come dicono i fratelli d'Oltralpa,* sciovinista, *e sono pronto a riconoscerti come una palla che l'Itagliano ci ha tante volte un naturale boglia, e che è capacissimo di commetterti puro una profumonata. Ma quando ti vedo la diffamazione, come sol dirsi, sistematica e straportata puro qui a casa nostra, me ti zompa la mosca al naso e divento la consuveta semitigre.*

*Comechè lei deve consapere che io ci ho avuto sempre la pretensione di tirarmi su questa cratura mia non solo come omo, ma anche come itagliano.*

*Con cui ho sempre cercato di elevarci il morale e di farci capire che l'Itaglia, mannaggia i cani, non è la terra dei morti, ma oltre all'essere, come diceva il poveta,* la terra de' canti e de' soni, *è eziandio que la terra indove la bellezza arifulge in modo da sguerciarti l'occhi, come un congresso di soli de l'avvenire, nonchè poi que la terra ne la quale anche l'ultimo torzo di broccolo che trovi per strada ha un valore ne la storia, e l'ambiente è accusì abbottato di gloria, vissilli intemerati, fedi inconcusse e aricordi generosi, che si fai uno stranuto, l'eco ti arisponde :* Ci siamo e ci resteremo.

*Vi sarà, è vero, qualche miccagliolo, ma questo mi pare un genere internazzionale, perchè vai in Inghilterra, indove ti arivolti vedi lo stesso, vai, putiamo il caso, in Francia, indove ti arivolti, vedi tale e quale ; vai in Germania... ma lì è meglio che non ti arivolti per gnente, perchè nun sai mai cosa ti prepara il fato.*

*Di qui lei vede anche al solito volo del non mai abbastanza lodato ucello che è fenito quel tempo in cui in tutti i romanzi francesi, quando c'era un personaggio che non sapeveno più indove buttarlo, lo faceveno ammazzare da un italiano.*

*Ed è eziandio fenito il tempo in cui il connazzionale quando andava all'estero appena diceva sono* Itagliano *ariceveva una torzata in faccia, e si nun curreva presto il console a fare le scuse era puro peggio perchè te lo suicidevano d'autorità.*

*Adesso siamo guasi forti a l'interno, e tranne nei paesi alleati, perfino ogni tanto arispettati all'estero.*

*Ne consegue che è avvenuto un fatto in seguito al quale sono arestato di gesso.*

*Eccoti che l'altra sera porto il pupo al cinematogrifo indovechè faceveno* la mano nera *e ti vedo su la tela un sacco di zozzaglioni col cappello a la Tiburzi, i capelli lunghi, le calzette da ciociaro ed altri scacciapensieri con cui si sole raffigurare il tagliano, i quali faceveno un sacco di profumonate, acchiappaveno i regazzini, lavoraveno in ricatti e svaliggiamenti eccetera nonchè eccetera.*

*Ora, che queste boglierie ce le faccino all'estero, indove non vi possiamo mettere una pezza, transeatte, ma che vengano a farcele sotto il naso e che noi ci diamo puro ben venti centesimi in moneta itagliana avente corso in questo niquitoso paese, mi pare un po' saggerato !*

*È come il fatto de le cartoline allustrate, indove ci vedi due buggeri con l'occhi storti i quali si minacciano col cortello e sotto : Costumi napolitani !..*

*Ma, dico io, qui si riva al punto che siccome il forestiero vole il brigante, si no questa non ci pare Itaglia, arimettiamo fori Musolino, e ci diamo un tanto al mese.*

*A Itaglia, mannaggia i soliti cani, cosa ti stropicci ?..*

*Tiriamo puro avanti accosì, che viene poi il giorno in cui aridiventi lo scendiletto de le nazzione, e al primo congresso de la pace ti danno un sacco di sventole !..*

*Veda lei, che sta ne la stampa fisso, se si pole arimediare a questo sconcio, col quale ci stringo la mano e mi creda*

Suo *dev.mo*
Oronzo E. Marginati
*Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato ecc.*

**Restauratio ab imis.**

Il progetto per la reintegrazione allo stato primitivo di fontana della celebre *Meta Sudans* è a buon punto e si spera che i lavori per farla... rigettare acqua si compiranno entro il prossimo (ahi, troppo poco !) inverno, acciocchè possa sudare durante i mesi rigidi, a scopo di reazione.

Suderà freddo, è vero, e ciò potrebbe causarle dei raffreddori, ma c'è già una ditta di lanerie igieniche pronta a fornire la Meta di apposite Magliette di salute, confezionate su misura.

**La Camera del Lavoro.**



Gli abbonati che purtroppo cambiano d'indirizzo, uniscano sempre la fascetta del giornale nel dare avviso della variazione.

# TEATRI DI ROMA

## Le " trovate „ di Giannino

L'amico nostro Giannino nonchè Antona ed eziandio Traversi, ha tra... versato — fra una sigaretta e un caffè al « Cova » — le sue confidenze in seno al corrispondente della *Tribuna* e gli ha raccontato, sotto il vincolo del più scrupoloso segreto, la trama di uno dei suoi tre prossimi lavori drammatici : « il pappagallo del nonno ».

Si tratta di una commedia sul tipo di quelle produzioni inglesi, con intreccio lieve e situazioni caratteristiche ma moralissime, rigide, che fanno ugualmente sbellicare dalle risa i nostri cugini in 14° grado, Anglo-sassoni.

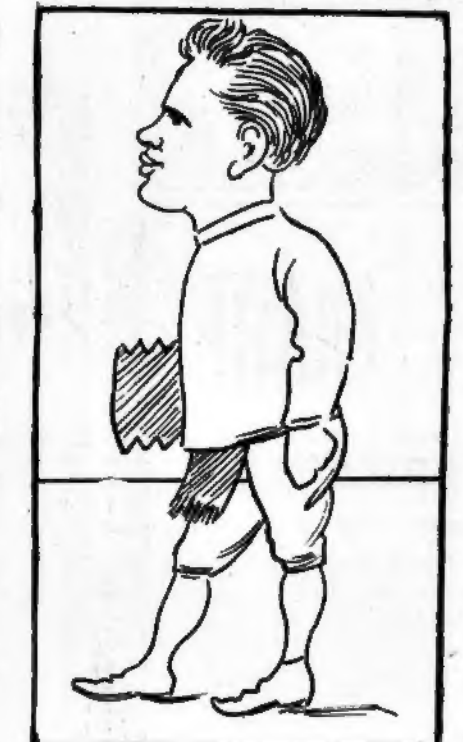
All'amico Giannino ci permettiamo di consigliare la trattazione di altri temi internazionali, come ad esempio : « l'uccello del babbo », « il merlo della cugina », « il piro-corvo del Santo Padre », « il fringuello cieco dello zio Senatore », « la passera della zia » e... simili.

Al **Costanzi** : Mentre vi offriamo l'imagine più vera e maggiore del grande *Andrea Maggi di Bergerac*,

vi diciamo che un altro franco ossia il Franco Spada si è mostrato non meno di *Cyrano*, uomo di *Guerra* vincendo una bella battaglia.

All' **Adriano** : pienoni tutte le sere e successi della brava compagnia Pozzone che in barba all'estate salva capre e cavoli.

All' **Arena Nazionale** : Con grande godimento del pubblico e con la consueta fortuna di applausi lo spettacolo di varietà allestito da Marino e C. ha ritrovato al fresco della elegante terrazza Rospigliosi la sua sede naturale.

Allo **Sferisterio** : Data la stagione lo *Sferisterio* è divenuto uno dei teatri più in voga. Riserbandoci di far agire ulteriormente la nostra lanterna magica vi presentiamo intanto il *terzino* romagnolo

Sarti, che ha due particolarità : rassomiglia nel nome e nel profilo a Pio X e vive sempre in mezzo alle... terrene sfere, dal pallone di cuoio alle palle da bigliardo.



## Il milione

**(Idea travasata)**

Dico *pesce* e sottintendo *il milione* : dico il *milione* e sottintendo *pesce*. Laddovechè li capocci capitolini, cercando *milioni* trovano, in ragione *paralella*, li pesci *di tal nome*] e in ragione capoversa *pescano l'etichetta*, laddove cercavano *sostanza*.

Il milione doveva essere il pesce che tranguggiava li *dissesti finanziari* ; ma in ordine d'insussistenza ora abbiamo il pesce che tranguggia la *zanzara* a scopo antimalarico, senza recar quella pecunia che bisogna, pur avendo il nome di *pecunia massima*.

E così il benessere si riduce a un *pesce* che se non è d'Aprile, la colpa si pioppa soltanto al tempo che in oggi non reca *tal mese*.

Tito Livio Cianchettini.


Enrico Spiombi, *gerente responsabile*

Roma — Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno IX

Il divorzio " F

**LIBRO PAVONAZZO**

contenente il DOSSIER relativo alla separa

DOCUMENTO N. 1.

(*Rastignac* al **Senatore Roux.**)

Onorevole Sig. Senatore,

Questa volta non si tratta di una delle lettere estive di *Rastignac* al Senatore Roux Le scrivo unicamente per avvertirla che, tato debitamente Platone e chiesto amic consiglio a Balzac, ho deciso di abbandor *Tribuna*, per usare altrimenti dell'*energia* cora mi resta. Forse non mi sarà difficile t un altro padrone: a Lei trovarsi un altro

RASTIG

DOCUMENTO N. 2.

(**Il Senatore Roux a** *Rastignac*.)

Illustre Avvocato,

Ella ha fatto l' anarchico sulla *Tribun* zitto. Ella ha fatto il sindacalista, e io pi ancora Ha detto quello che ha detto sul Portogallo, e io sordo-muto addirittura. O ci vuole stuzzicare i cannoni e i generali pirà, trattandosi di armi cariche... d'ogni Dio, preferiamo stuzzicarlo da noi. Quan *Tribuna*, anche senza redattori cammina lo Faccia quindi come crede.

Suo dev.mo LUIGI R

DOCUMENTO N. 3.

(**Bergamini a** *Rastignac*.)

Caro Morello,

Ogni *Rastignac* strappato alla *Tribuna* è menico Oliva aggiunto al *Giornale d' Ital* tu, in fondo in fondo, proprio anti-son non lo sei mai stato. Se hai ancora post metterle, anche le colonne del *Giornale* sono a tua disposizione.

Tuo BERGA

P. S. — Se hai qualche... intenzione per l sime elezioni politiche, dimmi fin da ora legio che sceglierai, per poterne parlare n stra rassegna.

Ancora t

DOCUMENTO N. 4.

(*Rastignac* **all'Agenzia Stefani.**)

Prego vivamente il sig. Direttore a vole il massimo riguardo nell'annunziare al m mia uscita dalla *Tribuna*. Il mondo, si guarda, e non vorrei esser la causa in di gravi perturbazioni sociali o politich cialmente nell'America del Sud: ci ho l'o gli antenati... Ringraciamientos y saludos

RASTI

DOCUMENTO N. 5.

(**Cesana a** *Rastignac*.)

Caro *Rastignac*,

L'esperimento con Fausto Salvatori no cora andato troppo bene. Sai, lui parla vo di ore canicolari, di statue che si agitano, tane che si piangono i meglio gorghi lo mio pubblico dice che son frescacce. T